

il ponte

"Et veritas liberabit vos"

www.ilpontenews.it

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

Irradica
Giordano srl
Montefredane
(Av)

Tel. 0825-607306
fax. 0825-607444

Pace Mnp

和平 Paz

سلام Peace

دنيا Paix

دنيا Damai

Frieden

POLITICA A. Santoli - M. Criscuoli



pag. 6

MEDICINA G. Palumbo



pag. 8

AMBIENTE V. Spiniello



pag. 11

VANGELO Padre M. G. Botta



pag. 10

L'editoriale

di Mario Barbarisi

DEMOCRAZIA



La rete dei blogger e dei settimanali cattolici, di cui questa testata è orgogliosamente parte attiva, insieme ai tanti movimenti di cittadini hanno consentito di raggiungere il quorum ai referendum. E' un risultato straordinario: i cittadini e i giovani in particolare hanno dimostrato di credere alla partecipazione attiva alla politica. Bene l'Irpinia con una delle percentuali più alte di votanti dell'intera regione (54%). Questa testata si è schierata apertamente fin dall'inizio invitando i cittadini a partecipare alla consultazione referendaria esprimendo con decisione quattro SI'. Abbiamo realizzato anche una grafica, sui quesiti relativi ad acqua e nucleare, inviandola in giro per l'Italia grazie alla potente rete di internet. Ci siamo esposti per difendere l'Ambiente e il Creato. Tutti coloro che sono impegnati in politica, non solo nel governo nazionale, valutino attentamente quanto è accaduto: la gente c'è ed è pronta a far sentire la propria voce.

C'è bisogno di dare risposte ai molteplici problemi, bisogna farlo subito e con serietà, altrimenti le elezioni saranno dietro l'angolo. E non si illudano i partiti: sono tutti in caduta libera. E' accaduto con le elezioni comunali, a Napoli, Cagliari e Milano, si è verificato anche con i referendum dove i partiti di governo hanno invitato gli elettori a non recarsi alle urne (il pensiero espresso da un premier equivale ad una indicazione di voto!) e dove l'opposizione ha cavalcato la vittoria a giochi quasi fatti. Ma dov'erano tutti i politici 2 o 3 mesi fa, quando si è registrato un silenzio inaudito dei media nazionali e di partito? Un nostro lettore, incontrandomi per strada, mi ha chiesto?

Ma come mai il governo non cade?

La risposta è, a mio avviso, molto semplice: Nel Parlamento italiano, complice l'attuale legge elettorale, non siedono i rappresentanti del popolo, ovvero gli eletti, ma dei semplici "nominati". Ecco perché quello che accade nel Palazzo non riguarda il Paese e, purtroppo, quello che accade nelle nostre regioni, città e paesi non ha alcuna interazione con il governo centrale.

Nell'immediato c'è bisogno di riforme condivise, di alleggerire la pressione fiscale e agevolare le imprese. C'è bisogno di risollevare l'economia creando occupazione e non mettendo fabbriche e commercianti in condizione di chiudere i battenti.

A proposito: Può un Paese in crisi permettersi di buttare al vento circa 30 milioni di euro? Ovviamente la risposta è: No! Eppure è accaduto. Il Parlamento rifiutando l'accorpamento delle date in cui si doveva votare per il rinnovo dei Consigli comunali e del Referendum ha sprecato risorse per un importo di circa 30 milioni di euro. L'intento, della maggioranza parlamentare (non solo di governo!) era quello di evitare che si raggiungesse il quorum. Obiettivo mancato e sperpero assicurato. E ora chi paga?

UN'INCHIESTA IMPORTANTE

Nei giorni in cui eravamo impegnati al forum di Pistoia abbiamo appreso dalla stampa nazionale dell'inchiesta che ha condotto in carcere un pezzo di sanità irpina. Siamo molto dispiaciuti che siano queste le notizie che escono da questa provincia. Abbiamo ricevuto messaggi di solidarietà per gli indagati raggiunti dai provvedimenti di custodia cautelare. Ci sono state anche manifestazioni pubbliche di persone che intendono difendere la professionalità degli indagati. Attenzione: qui non è affatto in discussione la capacità professionale dei chirurghi o dei loro assistenti coinvolti nelle indagini. A giudicare dai capi di imputazione, tutti da dimostrare, le accuse sono ben altre. L'inchiesta è in corso e non possiamo assumere una posizione: né di assoluzione né di condanna. Auguriamo che presto si accerti la verità dei fatti. Una cosa la possiamo promettere: a conclusione dell'inchiesta tratteremo la notizia dando ampio spazio, con la stessa evidenza offerta da alcuni media all'origine dei fatti.

PROTEGGERE IL CREATO PER SALVARE L'UOMO

Al referendum vincono i SÌ con il contributo decisivo della stampa cattolica, dei movimenti e della rete internet



BATTI QUORUM

Missione compiuta. Per la prima volta dal 1995 un referendum si è chiuso con il raggiungimento del quorum. Domenica 12 e lunedì 13 giugno ha votato il 54,8% degli italiani aventi diritto, con i "Sì" che hanno addirittura superato la soglia del 95%.

Quattro "Sì" per dire no alla privatizzazione dell'acqua, al legittimo impedimento e al ritorno del nucleare in Italia. Una vittoria su tutti i fronti che ha visto la nostra terra rivestire un ruolo da protagonista: in Irpinia hanno votato 191.107 persone (54,14%), con il 98% dei "Sì" contro il 2% dei "No". Il paese in cui più persone si sono recate alle urne è Cesinali, mentre la maglia nera va al comune di Moschiano.

Al raggiungimento di questo importante risultato ha senza dubbio contribuito l'opera di informazione e di sensibilizzazione portata avanti, negli ultimi mesi, da Papa Benedetto XVI e dai settimanali cattolici di tutta Italia: anche la Fisc ha detto quattro volte "Sì".

Pistoia - VIII Forum di Greenaccord

Durante l'Angelus di domenica scorsa ecco l'intervento di Papa **Benedetto XVI** che non t'aspetti e che, per questo, è ancora più gradito: "Saluto i giornalisti riuniti a Pistoia per il Forum dell'informazione cattolica per la salvaguardia del Creato, organizzato dall'associazione Greenaccord sul tema "Lo spazio comune dell'Uomo nel Creato". Ai giornalisti impegnati per la tutela dell'ambiente va il mio incoraggiamento".

Tre giorni di lavoro nella città toscana, dal 10 al 12 giugno, durante i quali venti relatori si sono avvicendati tra riflessioni e interventi sull'ambiente, nell'ambito del Forum a cura dell'associazione **Greenaccord Onlus** in collaborazione con la **Fisc** (Federazione italiana settimanali cattolici), l'**Ucsi** (Unione cattolica stampa italiana), l'**Ordine dei Giornalisti**, la **Fnsi** (Federazione nazionale stampa italiana) e la **Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia**.

Nell'elenco delle testate giornalistiche che hanno partecipato alla rassegna figura anche il settimanale **"Il Ponte"**, presente a Pistoia con una delegazione formata dal direttore **Mario Barbarisi** (consigliere nazionale della Fisc e membro di Greenaccord) e da due giornalisti della redazione, **Luigia Meriano e Antonio Iannaccone**.

continua a pag. 6

**Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia
4000 COPIE DISTRIBUITE AD USCITA**

PENTECOSTE: FESTA DI FUOCO

Il tempo della Chiesa ha avuto inizio con la discesa dello Spirito Santo sopra gli Apostoli riuniti nel Cenacolo insieme con Maria



P. Innocenzo Massaro*

La Pentecoste è il compimento della Pasqua.

«Venuto poi il giorno della Pentecoste si trovavano tutti insieme nel medesimo luogo. All'improvviso scese dal cielo un suono come di una violenta raffica di vento e riempì tutta la casa dove erano riuniti. Apparvero, quindi, ad essi come lingue di fuoco separate e si posarono sopra ciascuno di loro. Tutti furono ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare lingue diverse, secondo che lo Spirito Santo dava ad essi di esprimersi. C'erano allora in Gerusalemme dei pii Giudei, venuti da tutte le nazioni che sono sotto il cielo.

All'udire quel suono, si radunò la moltitudine e rimase stupefatta perché ciascuno li sentiva parlare nella propria lingua. Ammirati e stupiti dicevano: Questi uomini che parlano non sono tutti Galilei? E come mai noi li sentiamo parlare ciascuno nella nostra lingua» (Atti 2,1-6). Il colore liturgico della festa della Pentecoste è il rosso.

Il rosso è anche il colore del fuoco. Quel mattino di Pentecoste il cielo di Gerusalemme si tinse di rosso ed il vento gagliardo pulì il cielo da ogni nube.

L'immagine che lo Spirito Santo adopera ha un forte simbolismo nella realtà storica. Spazza via gli ultimi residui di resistenza che il paganesimo offriva all'azione del Cristo e come fuoco brucia gli ultimi avanzi di un mondo che si sgretola.

Con la Pentecoste nasce la Chiesa, germe di un mondo nuovo. Cadono dai polsi e dalle caviglie di tanti fratelli le catene che li tenevano schiavi. Nascono nuove stime per la

valutazione dell'uomo.

Inizia nella storia dell'uomo un lento rinnovamento che lo rende lentamente più umano e più giusto. Guardando la terra essa appare rinnovata e cambiata, tanto che gli osservatori hanno potuto affermare che con Cristo è più facile essere uomini.

Quel fuoco che tinse di rosso il cielo di Gerusalemme non era solo un simbolo, ma era anche una realtà che apriva l'inizio di una era nuova per i poveri, gli oppressi, gli umiliati, i calpestati. Quel fuoco del mattino di Pentecoste bruciò l'orgoglio del superbo romano per innestarsi in un nuovo stile di vita, fatto di accoglienza, di generosità e di amore.

Dopo la barbarie dei secoli bui, Roma con le sue legioni e il suo impero apriva un'era nuova: il rispetto della legge!

L'impero impresso il motto "Sub lege libertas" (sotto la legge la libertà) non solo sulle mura dei suoi palazzi, delle scuole, delle caserme, ma lo scolpì soprattutto nel cuore di tutti i romani innalzando Roma ai livelli di una civiltà umana.

Questa civiltà, però, anche se si fa ammirare per gli alti livelli sociali raggiunti, porta ancora i residui di una forza selvaggia dalla quale potrà liberarsi soltanto aprendosi ed accogliendo la legge della carità di Cristo. A Roma di Cristo mancava ancora una cosa. Questa carenza gliela darà Cristo. Nel famoso romanzo "Quo Vadis" l'autore racconta dell'incontro di Svetonio con l'Apostolo Pietro.

Svetonio "l'Arbiter elegantiarum" incontrando Pietro gli rivolge quasi come un rimprovero: «Voi siete venuti dalla Palestina qui a Roma per portarci cosa? Roma possiede tutto: civiltà! fasto! ricchezza! impero! Quindi voi, cosa venite a portarci?» Pietro, scrutando quel fiero romano, gli risponde con fermezza: "Noi veniamo a portarvi l'amore!".

L'Apostolo, certamente non alludeva all'amore pagano nel quale i romani erano molto esperti. Pietro si riferiva all'amore di Cristo del quale essi non avevano alcuna conoscenza.

La civiltà romana pur nel suo pieno splendore le mancava però l'amore.



Sarà proprio questa virtù che darà a Roma l'ultimo tocco di una civiltà nuova, quella dell'amore. E' un'energia nuova che Cristo immette nella decadente era pagana dando vita ad un nuovo stile di vita nel quale è più facile essere uomo.

L'umanità senza la grazia di Dio non poteva elevarsi a livelli della dignità umana.

Il rombo di vento gagliardo e il fuoco pentecostale sono divenuti il simbolo dello Spirito di Dio, disceso sugli Apostoli in quel giorno di Pentecoste come vento impetuoso e come fuoco lo Spirito annientò nell'anima di quegli uomini un mondo vecchio: la concezione giudaica del Regno di Dio, la timidezza, la paura del sacrificio, l'egoismo, tutto ciò che non si accordava con il Vangelo di Cristo. Ma lo Spirito di Dio non demolì soltanto: edificò e creò del nuovo. Rimase in quegli uomini con un impeto irresistibile, che li lanciò in tutto il mondo. Li riempì di un sacro fuoco divorante che li spinse ad infiammare tutto.

Pieno di Spirito Santo, Pietro, il primo degli apostoli si presentò alla folla, a uomini di tutte le regioni della terra. Impavido annunziò loro "Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso" (At. 2,36). Esortò con franchezza: "Pentitevi e ciascuno si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo" (At

2,38). Ed ebbe subito un successo straordinario.

Ciò che sorprende nella storia del cristianesimo è che il mattino di Pentecoste non è finito. Esso ancora continua! Lo Spirito Santo ha determinato la nascita della Chiesa nella quale la Pentecoste ancora continua. Il tempo della Chiesa ha avuto inizio con la discesa dello Spirito Santo sopra gli Apostoli riuniti nel Cenacolo insieme con Maria, la Madre del Signore.

Quello che lo Spirito Santo ha operato negli Apostoli, continua ad opera-

re sui loro successori con l'imposizione delle mani. I Vescovi poi con il Sacramento dell'Ordine rendono partecipi del dono dello Spirito Santo i sacri ministri e provvedono che, mediante il sacramento della confermarzione ne siano corroborati tutti i battezzati. Così, si perpetua nella Chiesa la grazia della Pentecoste.

Con la forza del Vangelo lo Spirito Santo mantiene la Chiesa continuamente giovane, costantemente la rinnova e la conduce alla perfetta unione col suo Sposo.

La via della Chiesa passa attraverso il cuore dell'uomo, perché qui è il luogo recondito dell'incontro salvifico con lo Spirito Santo.

Lo Spirito Santo entra incessantemente nella storia del mondo attraverso il cuore dell'uomo.

Qui egli diventa, come proclama la Sequenza della Pentecoste, - :

"Vero padre dei poveri, datore dei doni, luce dei cuori; diventa dolce ospite dell'anima".

Egli porta "riposo e riparo in mezzo alle fatiche, porta sollievo in mezzo alle inquietudini, porta infine, la consolazione quando il cuore umano piange ed è tentato dalla disperazione".

* O.F.M. Cappuccini

RINGRAZIAMENTO Missionarie dell'Immacolata Direzione Generale - India

Carissimi amici del centro Missionario di Avellino e lettori del settimanale "Il Ponte"

Vi ringrazio per la vostra vicinanza per la morte della nostra sorella Sr. Ida. Voglio riportare alcune parole lette al suo funerale e per coloro che l'hanno conosciuta, come non ricordarla proprio così: "Oggi, noi suore sentiamo la perdita di una madre amorevole e una missionaria zelante che lascia una eredità ricca di valori vissuti. Ci mancherà la sua compagnia piacevole, battute divertenti e saggia guida. Siamo grati a Dio per il dono di Sr. Ida Moiana, per la luce che ha brillato in lei e l'amore che aveva per Gesù e per la gente di questa nostra terra, ai bambini della casa Padre Manna in particolare". Chiediamo a lei, ora che nella gloria del Padre, di intercedere per la sua terra amata e per i suoi bambini. Ringrazio e continuiamo a pregare perché la generosità di tante persone permetterà di continuare l'opera che Sr. Ida ha iniziato.

Con affetto Suor Rosilla Velamparambil - Superiora generale

Traslazione delle reliquie di San Modestino: Celebrazione eucaristica e processione



Diocesi di Avellino

Anno Giubilare di S. Modestino

Ritorniamo in Terra Santa: là dove tutto ha avuto inizio...

Nazareth - Tiberiade - Cafarnao - Gerico - Qumran - Betlemme - Gerusalemme

11 - 18 ottobre 2011

Quota individuale (tutto compreso) € 1.230,00

Iscrizioni e acconto € 300 c/o Caritas diocesana

(piano terra Palazzo vescovile) entro l'11/07/2011

Lo spazio comune dell'uomo nel creato

**Ai lavori ha partecipato anche una delegazione del settimanale "Il Ponte".
Proiettato con successo al teatro Bolognini il video realizzato dalla redazione di Zetatv**



consapevoli e, infatti, si impegnano ogni giorno per garantire il pieno sviluppo di una socialità sempre più dinamica, soprattutto in una regione che negli ultimi 15 anni è salita al primo posto in Italia per migrazione interna e presenza di extracomunitari. Percentuali che non destano preoccupazione ma che, piuttosto, costituiscono un'opportunità da cogliere se si vuole costruire una società pubblica tutta da vivere e da abitare".

La chiusura della mattinata spetta al direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio dell'Università del Molise, Marco Marchetti: "Il rispetto verso il prossimo, necessario a favorire il bene comune, passa attraverso il rispetto per l'ambiente e la natura. Non a caso, in Italia il 34% del territorio forestale, per un totale di undici milioni di ettari, è protetto ed è ideale per sperimentare progetti di conservazione del Creato, grazie alla varietà di paesaggi e zone climatiche che lo caratterizzano. Per fare questo, però, bisogna porre un freno al fenomeno dell'urbanizzazione territoriale che, dal 1985 ad oggi, ha sottratto all'agricoltura quasi due milioni di ettari creando dei non-luoghi sempre più omologati e quindi iriconoscibili. Il motivo? Nel nostro contesto nazionale, a differenza di altri Paesi come la Francia, l'identità rurale non è forte quanto l'identità urbana: è ora di cambiare rotta".

Seguendo il consiglio dell'ultimo relatore, a ora di pranzo anch'io decido di cambiare rotta lasciando Pistoia per spostarmi nella vicina Bologna (distante, in treno, circa un'ora e mezza). Alla base del viaggio la mia voglia di verificare, in prima persona, la multietnicità del capoluogo emiliano messa in risalto poche ore prima dal direttore Cocchi. Un piacevole tuffo tra romeni, polacchi, peruviani, russi, brasiliani e ucraini durato l'intero pomeriggio.

In serata mi muovo fra mille peripezie prima di far ritorno nella mia Itaca: giunto alla stazione di Prato, infatti, il tabellone elettronico comunica i 45 minuti di ritardo del treno che avrebbe dovuto riportarmi a Pistoia. Successivamente, il ritardo sale a 120 minuti (e poi dicono che queste cose accadono soltanto al Sud...). Risultato? Rientro in albergo a notte fonda, dopo aver preso un taxi insieme ad altri passeggeri improvvisati rimasti "senza treno": due inglesi con hotel prenotato a Montecatini e un marocchino poliglotta (in evidente stato di ebbrezza) diretto a Pisa. D'altronde, il convegno mi ha insegnato che lo spazio è

BENEDETTO XVI ALL'ANGELUS SALUTA GREENACCORD

WE infine, saluto i giornalisti riuniti a Pistoia per il Forum dell'informazione cattolica per la Salvaguardia del Creato organizzato dall'associazione Greenaccord sul tema *Lo spazio comune dell'Uomo nel Creato*. Ai giornalisti impegnati per la tutela dell'ambiente va il mio incoraggiamento". È arrivato così, in tempo reale, accolto da un lunghissimo applauso dei presenti nell'aula del Palazzo dei Vescovi di Pistoia, il saluto che il Papa, all'Angelus di domenica 12 giugno, ha voluto dedicare ai giornalisti cattolici impegnati da anni sul versante dell'informazione ambientale. Dalle testate più diverse, con una discreta partecipazione di collaboratori Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) e anche di freelance, i giornalisti si sono presentati puntuali a Pistoia, dal



10 al 12 giugno, per il consueto appuntamento annuale con il forum dell'informazione cattolica giunto quest'anno all'ottava edizione. Scopo principale dell'associazione culturale Greenaccord, onlus di ispirazione cattolica, è stimolare il dibattito di alto profilo scientifico sul versante della comunicazione ambientale: per favorire la formazione di comunicatori in grado di affrontare delicati e complessi temi ecologici, portando poi l'informazione semplificata, ma onesta, in mezzo alla gente. Con la partecipazione di esperti della levatura di Stefano Zamagni - rinomato economista dell'Università di Bologna e consultore del "Pontificio Consiglio di Giustizia e Pace", tra i principali collaboratori di Papa Benedetto XVI per la stesura del testo dell'Enciclica *Caritas in veritate* -, a cui è andato anche il premio alla carriera di Greenaccord, di Enrico Cocchi - direttore generale dell'area "Programmazione, intese, relazioni europee e internazionali" della Regione Emilia-Romagna - e di filosofi, architetti ed esperti che hanno analizzato dai vari punti di vista lo spazio comune dell'uomo contemporaneo, quello di Pistoia è stato un dibattito acceso e costruttivo sulle tante, possibili strade che si possono intraprendere oggi in nome di una vera ecosostenibilità. Ovvero un mondo più a misura d'uomo. Perché, come ha ricordato Francesco Zanotti, direttore del "Corriere cesenate" - consegnando in veste di Presidente della Fisc il premio "Sentinella del Creato", assegnato in collaborazione con Greenaccord al Settimanale argentino "L'amico del popolo" per il lavoro di informazione corretta e onesta fatto sulla recente situazione degli sbarchi di immigrati a Lampedusa - "trattando di ecologia, il primo soggetto a cui bisogna prestare attenzione è l'uomo. Ed è quello che da sempre fanno i settimanali Fisc per vocazione: scendono in mezzo alla gente per guardare le cose da un punto di vista autentico, non falsato dalla cecità che può creare la distanza".

Luisella Meozzi

Il mio sabato toscano comincia presto, alle 8 in punto. Sveglia, doccia veloce e prima colazione.

Successivamente tocca ai piedi mettersi in moto e trasportarmi nei suggestivi vicoli di Pistoia, tra i mille suoni e colori del mercato settimanale.

In cinque minuti arrivo a Piazza Duomo, cuore pulsante della città, dove salgo al primo piano del Palazzo dei Vescovi: qui c'è un convegno da seguire.

Mi sento onorato di poter partecipare all'"VIII forum dell'informazione cattolica per la salvaguardia del Creato", durante il quale circa trenta relatori si sono soffermati (nell'arco di tre giorni) sul tema "Lo spazio comune dell'uomo nel Creato".

Alle 9.30 si comincia con i saluti di rito, portati ai presenti da Marco Zeni, direttore del settimanale "Vita Trentina", Gabriele Zollo, presidente della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e Ivano Paci, presidente dell'omonima Fondazione.

La prima relazione, invece, è di Alberto Ricci, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) della Toscana, puntuale nell'illustrare alla platea il concetto di città sostenibile: "Stime recenti dimostrano che, nel prossimo ventennio, i duecento centri cittadini più importanti del pianeta produrranno, da soli, il 40% del Pil (Prodotto interno lordo) mondiale. Questo dato, però, non deve trarci in inganno, perché una città diventa sostenibile nel momento in cui riveste il ruolo di motore non soltanto in campo economico ma, piuttosto, in ogni settore della nostra quotidianità. Per raggiungere tale obiettivo, una spinta importante potrebbe arrivare dal turismo, purché le nostre città di punta vengano finalmente liberate dal degrado di alcune zone, periferiche e non, trasformandosi in vetrine affascinanti nelle quali potersi specchiare durante il proprio tempo libero".

Ad aumentare il fascino delle città italiane devono senza dubbio contribuire i nostri architetti, come Dora Francese

dell'Università "Federico II" di Napoli: "La strada da seguire è quella della bio-architettura, ovvero un'architettura che, attraverso un forte legame con la natura, sia capace di prendersi cura dell'uomo soddisfacendo i suoi bisogni. Tutto ciò, ovviamente, passa attraverso lo sfruttamento delle cosiddette energie rinnovabili: solare, eolica, fotovoltaica e idroelettrica. Una sfida da vincere per superare i numerosi problemi legati all'ambien-



te, tra cui spiccano l'effetto serra e l'inquinamento, e costruire così delle opere architettoniche incapaci di aggredire i luoghi ma, al contrario, pronte a collaborare con essi". Dopo una breve pausa bagnata dal caffè pistoiese, i lavori riprendono con le parole di Enrico Cocchi, direttore generale della Regione Emilia Romagna: "Costruire delle città sostenibili significa innanzitutto rivolgere un'attenzione specifica alle persone e alle loro esigenze. In Emilia le istituzioni ne sono

innanzitutto fatto di relazioni: credo di averne intessute abbastanza.

La mia giornata si conclude con un ultimo giro nella movida del centro storico pistoiese, tra fiumi di birra e di gioventù. Intorno alle tre vado a letto cullato da una dolce consapevolezza: ogni spazio può diventare un luogo "naturale" di relazioni sociali. Basta volerlo.

Antonio Iannaccone

Progettare città a misura d'uomo è la grande sfida della civiltà

Si è svolto a Pistoia dal 10 al 12 giugno presso il Palazzo dei Vescovi l'8° Forum dell'informazione cattolica per la salvaguardia del Creato che, quest'anno, come ha spiegato in apertura dei lavori il presidente di Greenaccord, Alfonso Cauteruccio, ha avuto come tema "Lo spazio comune dell'uomo nel Creato".

"Al tema dello spazio si associano spesso quelli della prevaricazione e della sopraffazione" ha continuato Cauteruccio - "L'uomo tende a prevaricare l'ambiente che lo circonda mentre, rispetto ad altri tipi di spazi, come quello economico e sociale, per la logica del sistema, si lascia prevaricare, riducendosi a numero. Lo spazio vissuto è fondamentale, bisogna spingere architetti ed ingegneri a progettare per riunire, per socializzare, non per dividere".

Accorato il saluto della Chiesa di Pistoia, nella persona di Sua Eccellenza Monsignor Mansueti Bianchi, presidente per la Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo: "La chiesa di Pistoia è lieta di ospitare questo evento che, quest'an-

no, con il tema dello "spazio", dopo il "tempo" e il "cammino", chiude un triennio importante. Anche le ricorrenze terminologiche e le immagini del Nuovo Testamento ce lo ricordano: l'agire sociale di Gesù verso le persone, come quando chiama i bambini in mezzo a Lui, pone l'Uomo al centro dello spazio, anche per la loro debolezza, per la loro fragilità.

La centralità dell'uomo è una dimensione, prima che una collocazione. Se Cristo muore in mezzo a due ladroni non può stupire il ribaltamento dello spazio sacro: la Santità si lascia centralizzare e ha il potere di centralizzare l'uomo. Dall'uomo centralizzato nascono nuove relazioni."

Parte invece dalle parole del Papa il discorso del presidente della FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), Francesco Zanotti: "Il Santo Padre è stato molto chiaro" dice, leggendo dalle pagine di Avvenire - "L'ecologia umana è necessità imperativa ... bisogna rivedere il nostro approccio alla natura, che non è solo uno spazio ludico e di sfruttamento, ma



Francesco Zanotti

è uno spazio senza il quale la famiglia umana non può esistere. Tutti i governanti devono impegnarsi a salvaguardare la natura. Noi, settimanali cattolici, dobbiamo essere compagni di viaggio dell'uomo nello spazio, uno spazio in movimento"

È seguita la relazione del Professor Roland Guenter, architetto e storico dell'arte, sul tema "Lo spazio urbano, memoria del passato proiettata nel futuro": "Non è così difficile oggi avere delle città a misura d'uomo. Con gli stessi investimenti si possono realizzare opere diverse, se il cittadino non avanza proposte, non protesta, le autorità procederanno sempre a loro piacimento. Spesso gli architetti lavorano solo per il proprio nome, ma senza pensiero sociale. Bisogna "rallentare" per poter scoprire, riflettere, ritrovare quel silenzio in cui le cose ci parlano. Voi italiani avete questa cultura più di altri Paesi e disponete di buoni esempi di architettura. Da questi bisogna ripartire, facendo comunità. A volte si tratta di interventi semplici, basta chiudere le piazze alle macchine..."

A chi gli chiede come conciliare, in Italia, lo stile di vita moderno con l'antichità del patrimonio artistico-architettonico, risponde: "L'ideologia del presente è un errore gravissimo, noi siamo il nostro passato, dobbiamo difendere la qualità della vita. La nostalgia è un sentimento positivo, è su questo che bisogna recuperare. È necessario formare gli amministratori sulle architetture delle città, educarli all'urbanistica,

all'ambiente, si può lavorare con tanti materiali alternativi al cemento, la storia insegna..."

"Perché nelle università si insegnano i principi da lei esposti, ma poi, quando si costruisce, non li si applica?" chiede il nostro direttore, Mario Barbarisi. "Le parole contano poco, si dimenticano in fretta, conta solo ciò che si vive" risponde Guenter "attraverso le associazioni, in Germania, i cittadini avanzano le loro proposte e io esprimo il mio parere come architetto. Questa è democrazia." È seguito l'intervento via Skype di Chiara Giaccardi, docente di Sociologia e Antropologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, sul tema "Lo spazio destrutturante e il luogo delle relazioni sociali".

"Lo spazio è una coordinata fredda, il luogo è uno spazio abitato, di relazione. Solo l'uomo "abita". Abitare significa andare oltre il semplice insediamento, significa dare forma all'ambiente, conoscerne le caratteristiche. Non c'è nulla al mondo simile alle città italiane per i luoghi che caratterizzano le relazioni.

Non si può progettare solo in maniera funzionale, si andrebbe verso la desertificazione, è il problema di molte periferie, che sono invivibili. Il primo passo è "ascoltare il territorio", tenere conto delle tradizioni e del patrimonio. In passato i villaggi nascevano sulle "ierofanie", sulle manifestazioni delle divinità. Le nostre città sono piene di luoghi sacri, basti pensare ai campanili... Lo spazio digitale è una componente

dello spazio di esperienza. Oggi lo spazio è convergente, ricco di tecnologie intercomunicanti. Questo spazio può favorire le relazioni a patto che non ci si fermi al mero dispositivo. Ci si può sentire soli pur stando insieme nelle Rete. Allo stesso modo, spesso si condivide uno spazio fisico diverso dallo spazio "di flusso", cioè di quello relazionale, nel quale c'è un investimento emotivo più elevato. Questo spazio può essere abitabile a condizione che sia NEL web e non DEL web, cioè un mezzo, non un modo di essere, con uno sguardo che va sempre oltre le maschere, oltre i profili come interfacce parziali. Bisogna superare il mero desiderio di esibirsi, l'individualismo esasperato...

"Pieno di merito ma poeticamente abita l'uomo" diceva McLuhan... l'uomo crea i mezzi di comunicazione ma spesso dimentica di esserne l'inventore diventandone vittima."

La dottoressa Valeria Bruno, della direzione Marketing e Comunicazione del CE.SPE.VI (Centro di Sperimentazione Vivaismo) Marco Polo spa, ha esposto le diverse linee di business del centro: "La Marco polo è una realtà internazionale che lavora con gli scarti della produzione, trasformandoli in energia. Il nostro core business è la valorizzazione delle masse zootecniche: il letame viene trattato, il biogas viene eliminato attraverso un processo di combustione e trasformato in energia termica. Dal processo si ottiene un composto curativo che va a risanare il terreno dagli agenti inquinanti. È un prodotto molto prezioso, già in commercio e destinato all'agricoltura e al vivaismo."

Paolo Marzalletti, direttore del Centro Sperimentale per il Vivaismo di Pistoia, esaltando le qualità del prodotto della Marco Polo spa, sostiene che in futuro potrebbe sostituire la torba, un composto non rinnovabile vietato in molti Paesi, usato per la coltivazione in contenitore: "Nel campo vivaistico è ancora in sperimentazione, tuttavia è già in corso un progetto di "vivaismo sostenibile" che si prefigge di utilizzare i prodotti di scarto, riducendo l'uso di concimi chimici. È nota l'importanza del vivaismo pistoiese, pensate che molte città europee sono abbellite con le nostre piante."

Intervista ad Alfonso Cauteruccio, presidente Greenaccord.



Quali sono gli obiettivi che Greenaccord intende raggiungere attraverso i forum?

La missione è formare e sensibilizzare i giornalisti e, attraverso di loro, il pubblico, sui temi ambientali, rendendo noti i problemi che affliggono il pianeta. Inoltre è un modo per creare rete, scambiandosi notizie, opinioni e proponendo soluzioni.

Come considera l'attenzione della stampa verso l'ambiente, anche alla luce delle parole del Papa?

La stampa risente del fatto che non esiste una categoria di giornalisti specializzata in tematiche ambientali. Si parla di ambiente solo sporadicamente o in caso di disastri. Le parole del Santo Padre dimostrano una sensibilità estrema e sono un invito a superare le divisioni.

Quindi fare rete e la formazione continua, unite ad un'etica professionale rappresentano la giusta strada per il giornalismo ambientale?

È quello che Greenaccord si impegnerà a fare anche con i prossimi appuntamenti, che vi invitiamo a seguire sempre con la stessa partecipazione di oggi.

I problemi ambientali al centro del magistero di Benedetto XVI



Stefano Zamagni

Lo spazio umano nell'organizzazione sociale ed economica è il tema della sessione pomeridiana della seconda giornata del Forum, presieduta da Vania De Luca, presidente dell'UCSI (Unione Cattolica Stampa Italiana) del Lazio.

Il professor Stefano Serafini, filosofo e psicologo: "L'atto di costituzione della società come sacrificio entra in gioco con la nascita del Cristianesimo, con il sacrificio di Cristo.

La piazza è il luogo massimo dell'incontro politico e culturale. Questo aspetto dello spazio urbano si è diffuso su tutto il territorio italiano, così come la rovina di alcuni paesaggi italiani è dovuta sicuramente ad un declino della civiltà. È auspicabile una biourbanistica applicata che si confronti con un individuo biologicamente complesso. un'architettura sostenibile deve tener conto anche dei processi fisiologici umani, deve essere una sostenibilità anche emotiva e spirituale. il capitalismo in senso moderno, la scienza e l'estetica sono i fenomeni che caratterizzano il secolo dei Lumi. anche allo spazio viene applicata una griglia che non ha più contatto con la realtà cosmica."

"Attribuire l'organizzazione dello spazio urbano a figure strettamente tecniche quali architetti ed ingegneri è peri-

coloso, perché la costruzione della "civitas" è un fatto di comunità e appartiene a tutti." (Prof. Serafini)

Professor Stefano Zamagni, economista: "Economia, ecologia ed etica hanno una radice comune.

I pericoli principali sono tre: - la cultura dell'avidità. L'avidità è la passione dell'avere, come la superbia è la passione dell'essere. L'avidità è conseguenza della scarsità che scaturisce dalla cacciata dell'uomo da paradiso terrestre. La città di Roma era considerata il centro di ogni avarizia, ma, ai giorni nostri, l'avidità è stata eletta al livello di cultura, con la rottura del rapporto uomo-ambiente;

- il razionalismo che ha portato allo sfruttamento della natura. la differenza tra passato e presente sta nel fatto di andare oltre il semplice uso, con le nuove tecnologie l'ambiente non riesce a rigenerarsi;

- l'ingiustizia. anche il Papa ha detto che questione sociale e questione ecologica sono due facce della stessa medaglia. Il vero problema non è la povertà, ma le disuguaglianze tra i diversi paesi del mondo, che vanno riequilibrate."

Il mondo oggi soffre la mancanza di pensiero, non di risorse, come sostiene il Santo Padre" ((Prof. Zamagni)

"Non c'è vento favorevole per

l'uomo che non sa dove andare" (Seneca citato dal Prof Zamagni)

"L'acqua è un bene comune, né pubblico né privato. Ovviamente la gestione pubblica è il male minore, perché ci fa riprendere in mano il problema, ma dovrebbero essere le cooperative di cittadini a gestire l'acqua, facendo accordi con i Comuni, come avviene in America" (Prof. Zamagni)

"Il solco sarà diritto e il raccolto abbondante se tutti e due i cavalli che tirano l'aratro vanno alla stessa velocità" (Platone citato dal prof. Zamagni).

"I francescani vietavano l'elemosina, ma insegnavano a lavorare. L'assistenzialismo è l'elemosina che aiuta a sopravvivere, ma non a vivere" (Prof. Zamagni)

Lo spazio astronomico. Alessandro Omizzolo, astronomo della Specola Vaticana:

"è diventato estremamente difficile condurre studi astronomici in Europa e in America per via dell'inquinamento che causa una scarsa visibilità dei satelliti artificiali.

Dalla morte delle stelle si producono i materiali necessari per la nascita di nuova vita, attraverso successive trasformazioni nucleari di elementi semplici come l'idrogeno e l'elio.

Tra cinque miliardi di anni anche il sole, come tutte le stelle, morirà. Allora l'uomo dovrà cercare nuovi spazi vitali al di fuori della Terra. La ricerca è già iniziata e sono stati trovati 539 pianeti che però dovranno avere delle caratteristiche particolari, simili a quelle terrestri, per essere compatibili con la vita. Inoltre, anche se fossero compatibili

con la vita, questi pianeti sono molti lontani dalla terra per arrivarci impiegheremmo circa cento anni.

L'obiettivo della Specola vaticana è di ricercare un dialogo tra fede e scienza, a cominciare dalle origini dell'universo. Si usa il sapere scientifico collocandolo in un sapere umanistico, con la stessa professionalità e gli stessi strumenti dei colleghi laici. La Bibbia non va interpretata in maniera letterale perché è un testo che risale a più di 2500 anni fa. non può essere paragonato ai testi scientifici"

Dottor Riccardo Andreini-Coldiretti:

"il nostro statuto tiene conto del rispetto dell'ambiente. i problemi principali

sono tre.

1) l'illusione che il libero mercato possa risolvere tutti i problemi dell'umanità. non sempre è così.

2) l'illusione della globalizzazione, che ha accentuato lo sfruttamento dell'ambiente;

3) la determinazione della grande dimensione delle aziende come valore assoluto. Così le multinazionali influenzano non solo l'ambiente economico ma anche quello politico.

Bisognerebbe tener conto della dimensione spirituale oltre che di quella economica senza cadere nel corporativismo. Gli agricoltori devono diventare padroni del loro lavoro e difendere il marchio italiano all'estero"

Intervista a Vanni Pecchioli, vice presidente Consorzio Marte Euroservice.



In cosa consiste il sistema di raccolta innovativo, sperimentato dalla vostra azienda?

È un sistema di raccolta dei materassi, che rappresentano uno dei rifiuti a più alto impatto ambientale. In Italia si stima la presenza di 120 milioni di materassi.

Come è nata l'idea?

Interrogandoci sui punti di crisi...La nostra è una Spa, nasciamo come azienda di distribuzione di elettrodomestici e, quindi, molti clienti ci chiedevano di ritirare il vecchio...

Il materasso è un rifiuto complesso, è composto da materiale ad altissima evoluzione, quindi è anche una notevole risorsa energetica. Si può pensare di recuperarli per reimmetterli sul mercato della solidarietà oppure decomporli per smaltirli.

Quanti ritiri effettuate attualmente e quali comuni servite?

Siamo arrivati a 200 ritiri al giorno su Roma e comuni limitrofi. Finora abbiamo effettuato 220 000 ritiri non solo di materassi ma di tutti gli elettrodomestici. Abbiamo vinto una gara d'appalto con il Comune di Roma e la nostra azienda impiega 200 lavoratori.

Come si effettua il ritiro?

si chiama il nostro call center. abbiamo ricevuto 500 000 telefonate in 5-6 anni, ritirando circa 400 tonnellate di materiale.

pagina a cura di Luigia Meriano

IL FATTO E IL COMMENTO

“VINCE LA DEMOCRAZIA” - l'opinione di don Vitaliano Della Sala



don Vitaliano Della Sala

Finalmente sono arrivati i risultati! Dopo la lunga battaglia svoltasi maggiormente sul web e grazie al lavoro straordinario dei settimanali cattolici diocesani (tra cui anche il nostro settimanale "Il Ponte") per pubblicizzare e informare l'opinione pubblica sui quesiti referendari che si sono svolti il 12 e 13 giugno scorsi per decidere se abrogare o confermare delle leggi in cui era messo in serio pericolo il nostro futuro, lottando contro la quasi totale assenza dei media, è giunta la notizia battuta da tutte le agenzie di stampa, che non solo il "quorum" del 50%+1 era stato pienamente superato, ma soprattutto che in tutti e quattro i referendum aveva stravinto il SI! Gli italiani quindi tornano a parlare alla politica con una valanga di sì ai referendum, ritrovando - dopo 16 anni un quorum che addirittura schizza al 57% su tutti i quattro quesiti dando un chiaro avvertimento a governo e maggioranza. Come era prevedibile quando la notizia del raggiungimento del quorum e della vittoria dei Si è stata confermata, una folla festante si è riversata nelle piazze.

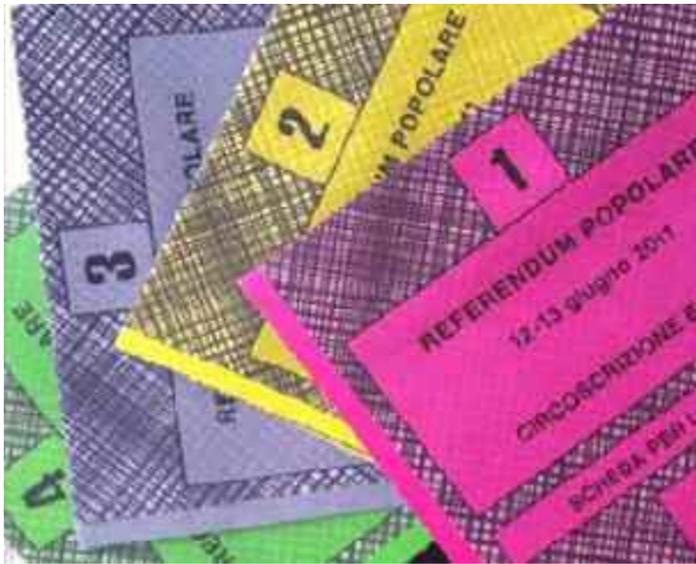
Don Vitaliano, fino a qualche giorno fa nessuno avrebbe scommesso che si sarebbe raggiunto il quorum a questi referendum, eppure i risultati hanno stupito tutti...

Devo ammettere che anche io come tanti avevo qualche dubbio a tal riguardo, proprio perché il raggiungimento del quorum, ma soprattutto la vittoria dei Si ai quesiti referendari avrebbe significato anche uno smacco non poco rilevante per il Governo in carica, visto non solo che le leggi in questione erano state emanate proprio da alcuni suoi rappresentanti, ma anche perché il calo dei consensi di questi ultimi periodi sta

mettendo in serio pericolo la stabilità dell'esecutivo e quindi la leadership politica del nostro premier Berlusconi. Tutti erano convinti fino a qualche tempo fa, come recita la nostra Costituzione Italiana, tanto bistrattata in questo ultimo periodo, che in uno stato democratico le decisioni per la guida della nazione dovrebbero essere prese dai partiti politici, ai quali Essa riconosce un ruolo importante quando scrive che "che tutti i cittadini hanno il diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere in modo democratico a determinare la politica nazionale".

La formazione dei partiti è libera: ogni partito ha diritto di cittadinanza nello Stato italiano qualunque ne sia l'ideologia. La Repubblica si fonda sul pluralismo dei partiti. L'uso del plurale ("partiti") nell'art. 49 della Costituzione implica che sarebbe inammissibile un regime a partito unico. Ai partiti è riconosciuta la funzione di determinare la politica nazionale, in concorrenza tra di loro. I partiti devono rispettare il metodo democratico. Con questo voglio sottolineare come stesso la Costituzione sancisca in modo chiaro ed esplicito come dovrebbe essere svolta la politica in un Paese democratico che si degni di essere chiamato tale. I risultati di questi referendum hanno dimostrato una cosa inconfutabile, che non sono più i partiti ad avere il potere sovrano nel prendere decisioni importanti per il nostro futuro, ma che la voglia di una vera democrazia, abbia spinto il popolo italiano a muoversi in massa e a conquistarsi a pieno titolo il potere "sovrano" di decidere cosa sia giusto e cosa non lo è, affinché alcuni diritti sacrosanti del vivere civile non siano messi in discussione da nessuna legge del Parlamento. La gente oramai è stanca di inutili promesse, la crisi economica crea nuove povertà, e tutte le chiacchiere che i politici raccontano dalle platee nazionali, che la crisi è passata, che ogni settore è in ripresa, non sono più tollerabili in quanto tante sono le famiglie che ogni giorno non ce la fanno a portare a casa il necessario almeno per sopravvivere!

Erano 16 anni che non si raggiungeva il quorum ad una consultazione referendaria, cosa ha contribuito secondo Lei all'aumento dei



votanti: ragioni politiche o amore per il creato, necessità di difendere l'acqua come bene pubblico, un no al nucleare o soprattutto affermare che non può esistere un impedimento: La legge è uguale per tutti?

Il successo di questi referendum come dicevamo poc'anzi è soprattutto una vittoria del popolo, che ha deciso di porre fine ai tanti scandali della politica italiana e di dire basta ai tanti soprusi che ultimamente si è vista piovere addosso da ogni lato, a cominciare dai tagli nella scuola, alla sanità, alla ricerca e via discorrendo, con la scusa di risanare le casse dello Stato. Ma uno Stato non è certo più sano quando gli toglie le basi della cultura e dell'istruzione che sono una ricchezza per le giovani generazioni a cui è affidato il futuro della nostra nazione. Certo che tutte le motivazioni che hanno determinato il raggiungimento del quorum, come la necessità di difendere l'acqua come un diritto inalienabile dell'essere umano, il no al nucleare come risorsa energetica del futuro e la necessità che in uno stato democratico la legge sia uguale per tutti, non sono scelte derivate soltanto dai fatti recenti documentati dalla cronaca, come l'esplosione di Fukushima o il Rubygate, ma dalla consapevolezza che davvero alcune situazioni non siano più tollerabili e la gente finalmente ha capito che solo muovendosi in prima persona con l'uni-

co strumento democratico che ancora abbiamo a nostra disposizione per far sentire la nostra voce e partecipare a delle decisioni importanti per noi e per chi verrà dopo di noi, poteva dare un segno importante dell'enorme malcontento che si respira dappertutto nel nostro Paese!

La Chiesa è stata molto importante per questo risultato, fino a qualche tempo fa nessun giornale o televisione parlava dei referendum, poi il lavoro straordinario dei settimanali diocesani (tra cui il nostro ndr) e poi le parole del Papa...

Forse sarò ripetitivo, ma se oggi stiamo qui a commentare questi risultati straordinari dobbiamo ringraziare soprattutto tutte quelle persone che nonostante la poca informazione dei media nazionali sui quesiti referendari, hanno capito che questa volta non potevano mancare ad un appuntamento così importante per decidere qualcosa che li riguardava molto da vicino, sia per il presente, ma soprattutto per il futuro dei propri figli. Io penso che i cattolici praticanti e non, abbiano dato un segnale molto importante alla gerarchia ecclesiastica, perché hanno dimostrato che nonostante non vi sia stato all'inizio nessun segnale che li abbia spinti a fare una scelta giusta e consapevole contro lo "scippo" di alcuni diritti inalienabili, è andata contro corrente, costringendo alla fine anche i vertici

stessi della Chiesa a schierarsi negli ultimi giorni di campagna referendaria, a favore della difesa dell'acqua e contro il nucleare! Infatti lo stesso papa Benedetto XVI in un messaggio qualche giorno prima delle votazioni ha dichiarato che bisogna "adottare complessivamente uno stile di vita rispettoso dell'ambiente e sostenere la ricerca e lo sfruttamento di energie appropriate che salvaguardino il patrimonio della creazione e siano senza pericoli per l'uomo, e devono essere priorità politiche ed economiche". Già solo così, la presa di posizione del Pontefice appare piuttosto chiara, ma Ratzinger ha tenuto a rafforzare il proprio pensiero, ricordando "le innumerevoli tragedie che hanno toccato la natura, la tecnica e i popoli" in questi primi mesi del 2011, e il pensiero di tutti corre al disastro di Fukushima. "L'ampiezza di tali catastrofi ci interroga" ha continuato Benedetto XVI, ed "in questo senso è divenuto necessario rivedere completamente il nostro approccio con la natura". Un ruolo molto importante e determinante per la vittoria di questi referendum lo hanno svolto i tantissimi settimanali cattolici diocesani, tra cui spicca anche il nostro "Il Ponte", che con un lavoro instancabile hanno fatto una corretta e sapiente informazione, per far sì che nel groviglio a volte incomprensibile dei quesiti referendari si facesse la chiarezza necessaria per garantire agli elettori di decidere consapevolmente per la difesa dei beni comuni. Ora, al di là del raggiungimento del quorum e della vittoria dei Si ai quesiti referendari, una cosa è balzata agli occhi di tutti i componenti politici, di destra e di sinistra che essi siano, ed è quella che da oggi in poi dovranno stare molto attenti a non mettersi contro la "grande massa" che si è riversata festante nelle piazze in questi giorni per festeggiare la "loro grande vittoria", perché hanno dimostrato senza dubbio alcuno che il popolo è sovrano e che non permetterà più a nessuno che chi è al potere calpesti i diritti dei cittadini comuni per tutelare, invece, i diritti di chi pensa che la "legge dovrebbe essere applicata solo per chi il potere non ce l'ha"!

Graziella Testa



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

In 14 anni per gli uffici dei Senatori spesi ottantuno milioni di euro



A seguito delle denunce dei radicali è venuto alla luce **uno spreco di dimensioni impensate** e al tempo stesso lo **spaventoso conto pagato** per gli uffici di 86 senatori, a partire dal 1° maggio 1997: **81 milioni 600mila euro. Circa 950 mila euro per ciascun senatore (67.857 euro l'anno, pari a 5.654 euro al mese) per una stanza al centro di Roma**, dove con quei soldi a Roma si paga la **pigione di 10 e più appartamenti**.

Negli anni 90 fu stipulato da parte della Presidenza del Senato con l'immobiliarista **Sergio Scappellini**, un contratto d'affitto dell'ex **Albergo Bologna**, dove furono collocati **86 studi** per altrettanti senatori, per la "modica" spesa di **3 miliardi e mezzo di lire l'anno, 1.807.599 più Iva e rivalutazione Istat**. Per servizi aggiuntivi il Senato paga, inoltre, dal 1997 una **cifra netta, pari a 1.241.192 euro l'anno**.

Se volgiamo lo sguardo, per un attimo, verso Montecitorio riscontriamo che la Società "Milano 90", dello stesso **Scappellini** ha fittato gli uffici per i deputati per cifre più stimolanti: **in 13 anni** l'amministrazione di Montecitorio **ha speso 561 milioni** per gli uffici i servizi annessi (servizio chiavi in mano, portineria, commessi, pulizie, bar, ecc)

Nel 2001 il Senato, in virtù di una clausola contrattuale, decise di **comprare l'immobile** per il prezzo stabilito da un Collegio arbitrale, **in 23 milioni 920.475 euro**, ma il proprietario, Scappellini contestò la cifra. Ne nacque un contenzioso e il Senato rinunciò all'acquisto.

A questo punto **venne prorogato l'affitto per altri 10 anni, fino al 2013**.

Successivamente il Senato (**Presidente Marcello Pera**) comprò un palazzetto a **Largo Toniolo** con l'intento di mettere a disposizione, in futuro, una parte

degli uffici dell'ex **Albergo Bologna**. Si venne a conoscenza, successivamente, che gli appartamenti **erano classificati come abitazione** e il Comune di Roma, a richiesta, in un primo momento non concesse il cambiamento di destinazione d'uso. Poi nel 2008 la pratica si sbloccò e i lavori partirono. In questo palazzo possono trovare posto **30 - 35 uffici. Spesa per acquisto e ristrutturazione 25,7 milioni di euro**.

Dopo qualche tempo il Senato prese in fitto l'ISMA (Istituto di Santa Maria in Aquiro) di tre mila metri quadrati, poco distante dal Pantheon. **Spesa prevista per affittare e ristrutturare il palazzo 29,4 milioni di euro. Pagamento dell'affitto con inizio immediato (prima di cominciare i lavori) di 425mila euro l'anno, più Iva e adeguamento Istat. La ristrutturazione è costata 26 milioni di euro, quasi 9 mila euro a metro quadrato**, cifra superiore, secondo le quotazioni di mercato, al valore dell'immobile.

Secondo il Segretario del Partito Radicale, **Mario Staderini: "Sembra che la priorità fosse far girare soldi, più che avere uffici**. La sensazione è che Camera e Senato siano stati utilizzati come **bancomat per imprenditori d'area e annesse spartizioni partitocratiche. E ora ci troviamo una città della politica che occupa 220 mila metri quadrati, quattro volte il Louvre...**"

Tirando le somme ci troviamo di fronte ad una situazione terrificante. **Lo Stato** fino ad oggi **ha speso** per quegli 86 uffici in tutto **81,6 milioni di euro** oltre alle bollette e ai servizi necessari al loro funzionamento.

"Il tutto per trovarsi con un pugno di mosche in mano, se si eccettua il piccolo stabile di Largo Toniolo". Chi risponderà di questo inaudito sperpero?

NESSUNO! Tanto... a pagare siamo sempre noi.

Vincitori e vinti

di **Michele Criscuoli**



All'indomani del risultato referendario è possibile tracciare l'identikit di chi ha vinto e di chi ha perso in questa tornata elettorale. Senza la presunzione di essere esaustivi e senza la pretesa di possedere la verità! Proveremo, solo, a farci guidare dal desiderio di capire la volontà dei cittadini elettori e dalla voglia di sollecitare i partiti (che dovrebbero avere le antenne ben orientate sull'opinione pubblica) ad ascoltare le persone, le loro idee, le loro speranze, i loro sogni.

Proviamo a spiegare, perciò, chi ha vinto e chi ha perso in una competizione elettorale "sui generis", nella quale i cittadini non erano chiamati a scegliere un governo; dovevano solo giudicare alcune leggi che toccavano beni e bisogni primari dei cittadini: la salute, l'ambiente, la Giustizia.

Innanzitutto, bisogna dire che hanno vinto i cittadini (quei movimenti che hanno promosso i referendum prima degli altri) per il coraggio mostrato nel saper inventare una "rivoluzione" anche rispetto al silenzio mediatico con il quale, in molti, hanno tentato di nascondere l'appuntamento referendario.

Consequentemente, ha perso il governo di centro-destra! Prima, perché ha visto cancellate dalla volontà popolare alcune sue leggi strategiche: basti pensare alla norma sul legittimo impedimento! Poi, perché hanno perso quei leader politici che hanno sollecitato il non voto (Berlusconi e Bossi più degli altri) e tutti coloro che, asservendo il servizio pubblico, hanno ridotto al lumicino l'informazione sui quesiti referendari. Infine, hanno perso i due "veri" partiti di governo (il resto è ciarpame finalizzato al potere, senza storia, senza idee, senza dignità...), la Lega ed il PDL che stanno vivendo la più grande crisi di identità che si possa immaginare per delle forze politiche fino ad ieri vincenti. Se dovessimo fare un paragone: la situazione, per costoro, ci appare ancora più grave di quella che, all'indomani di "mani pulite", colpì i due partiti di governo, la DC ed il PSI di Craxi.

Il risultato elettorale somiglia molto (per la qualità delle scelte, per la quantità dei consensi, per le modalità di promozione e per le peculiarità di crescita dell'esito finale) alle recenti rivoluzioni che hanno sconvolto il vicino Nord-Africa!

Certo, in Italia non vi sono stati morti e la battaglia di liberazione non è stata cruenta e dolorosa: qui, in fondo, si doveva solo abbattere una "dittatura etico-sociale" che, dominando i mezzi di comunicazione, aveva provato a far credere al popolo italiano che l'unica alternativa possibile era tra il "berlusconismo" e la "partitocrazia", tra coloro che, nei fatti e nei comportamenti, volevano sottomettere la carta costituzionale all'immoralità del sultano e dei suoi servi (liberi (?) o schiavi che fossero) e gli altri, quelli che erano abituati, da sempre, a servirsene solo per i loro giochi di potere e per le loro convenienze particolari.

In verità abbiamo ben goduto a vederli in TV (ovviamente, tranne che a Rai1,



Rai2 o nelle reti Mediaset, indifferenti al risultato quasi che il referendum nemmeno si fosse tenuto) a commentare i risultati con le loro facce di bronzo: quanto somigliavano a quei gerarchi comunisti di brezneviana memoria, impenetrabili nello sguardo, funerei in viso, balbettanti nelle risposte che appiccavano, nel politichese più squallido, un inutile tentativo di far credere che tutto sarebbe rimasto come prima e che nulla sarebbe cambiato.

Non è così! Non potrà essere così: il popolo sovrano ha saputo dire "no e basta" a tutti costoro! E quello che più conta è che a guidare il successo sono stati i giovani, la rete, il moltiplicarsi di iniziative spontanee, il rinnovarsi di entusiasmi perduti.

Ecco perché, oltre a Berlusconi e compagni, hanno perso pure tutti coloro che credevano di poter ancora giocare con la sensibilità morale, politica e sociale dei cittadini, con i sogni e le speranze dei giovani. Con loro sono stati sconfitti tutti quelli che ancora credono di poter sottomettere, in nome del mercato e del denaro, la dignità e la libertà delle persone!

Un risultato così inatteso e così travolgente (se proporzionato al grado di sfiducia che l'istituto referendario aveva raggiunto nella pubblica opinione ed al silenzio pre-organizzato dei mezzi di comunicazione) lascerà il segno sia nel governo che nelle forze politiche di maggioranza e di opposizione. Al momento non c'è ancora un vincitore unico e certo: alla fine vincerà chi saprà dimostrare di aver saputo ascoltare la volontà di cambiamento e di partecipazione che è salita forte dai cuori e dalle menti degli italiani.

Un'ultima annotazione: hanno vinto (direi che hanno stravinto...) anche tutti quei giornali cattolici che hanno sollecitato la partecipazione, che hanno richiamato l'attenzione dei cittadini a bocciare le scelte ingiuste di un governo alla frutta! Hanno vinto, dopo tanto tempo, i cattolici italiani! Ed insieme ad essi hanno vinto anche quei vescovi e sacerdoti italiani che hanno abbandonato i tatticismi ed i compromessi che avevano, in passato, patrocinato tante incertezze e tante delusioni; quelli che hanno avuto coraggio nel chiamare i cittadini al servizio della verità, della dignità dell'uomo, della sobrietà della politica; quelli che hanno saputo convincere uomini e donne del nostro tempo ad impegnarsi a tutela del Creato, a difesa del bene comune, dell'interesse di tutti! Speriamo che sia solo l'inizio!

Pistoia - VIII Forum di Greenaccord

dalla prima



Una presenza che testimonia la stima e la visibilità, in ambito nazionale, che il settimanale della nostra diocesi è riuscito a guadagnarsi negli ultimi anni, attraverso la professionalità di un gruppo di lavoro sempre pronto ad intavolare battaglie in favore del Creato.

Non a caso, il venerdì pistoiese ha visto la serata al teatro "Mauro Bolognini" concludersi con la proiezione di un video (alla cui realizzazione ha collaborato anche "Il Ponte") incentrato sul pellegrinaggio di un gruppo di giovani della Toscana (insieme a qualche temerario giornalista) verso Santiago di Compostela nell'estate del 2010.

La proiezione è stata preceduta dall'assegnazione dei numerosi premi "Sentinella del Creato 2011". I vincitori di quest'anno sono: il direttore del settimanale "L'amico del popolo" di Agrigento, **Don Carmelo Petrone**, per aver narrato "la

solidarietà messa in campo dai lampedusiani nei confronti di molti immigrati", la direttrice della rivista mensile "Madre", **Annachiara Valle**, che esprime "una evidente attenzione alle tematiche dell'ambiente, dello sviluppo eco-compatibile e della sostenibilità ambientale", e il giornalista **Rai, Davide Demichelis**, "per il grande impegno a favore della diffusione delle bellezze naturali e dei pericoli cui sono esposte". Assegnati anche tre riconoscimenti alla carriera alla cantautrice **Saba Anglana**, all'economista **Stefano Zamagni** e al conduttore televisivo **Massimiliano Ossini**.

L'OSSERVATORIO GIURIDICO

a cura di Ernesto Pastena



Interessante sentenza per coloro che hanno costituito, contro le logiche più retrograde, vere e proprie famiglie di fatto.

Ora è proprio la Cassazione ad intervenire pesantemente, in tema di risarcimento danni, su tale tipo di unioni, stabilendo con coraggio, e suscitando tra gli esperti del diritto non poche perplessità, l'attribuzione degli stessi diritti sia per le famiglie cosiddette "legali" che per quelle "di fatto", nel caso in cui venga presentata una richiesta di risarcimento danni in occasione di un incidente stradale nel quale rimanga coinvolto un congiunto.

Con la sentenza n. 12278, emanata dalla III Sezione civile qualche giorno fa, il supremo Organo ha ribadito che **"la giurisprudenza, in materia di responsabilità civile, ha riconosciuto il diritto al risarcimento del danno conseguente alle lesioni o alla morte di una persona in favore del convivente more uxorio di questa, pur richiedendo che venga fornita, con qualsiasi mezzo, la prova dell'esistenza e della durata di una comunanza di vita e di affetti e di una vicendevole assistenza morale e materiale, cioè di una relazione di convivenza avente le stesse caratteristiche di quelle del legislatore ritenute proprie del vincolo coniugale"**.

In poche parole, ha voluto precisare la Suprema Corte, nel caso in cui una persona lascia la cosiddetta "famiglia legale" e stabilisce una convivenza con un'altra compagna o compagno, **questa nuova famiglia di fatto (compresi i figli del nuovo soggetto convivente) ha lo stesso diritto del congiunto di una normale famiglia legale ad ottenere il risarcimento del danno**.

Una sentenza, dunque, sicuramente innovativa che farà sicuramente discutere i giuristi, dal momento che tende a stabilire una sorta di omologazione tra la famiglia considerata dal Codice e dalla Carta Costituzionale e quella costituita dalle cosiddette "coppie di fatto".



Avellino - Palazzo di Giustizia

Sono sempre numerose le sentenze con cui la Suprema Corte tende a ribadire o a riconoscere principi di garanzia a difesa della persona nelle condizioni di massima vulnerabilità: l'ultima, in particolare, di sole alcune settimane orsono, ha negato che il paziente possa "dettare" le scelte operate dal medico.

Con tale sentenza, cioè, n. 39 del maggio scorso, emanata dalla IV sezione penale, è stato chiarito che "il medico deve attenersi alle regole di prudenza e alle valutazioni compiute in scienza e coscienza, anche a fronte del consenso informato del paziente".

In particolare, nel caso di specie, sono stati condannati per omicidio colposo tre medici che avevano operato una donna malata di tumore senza che la medesima prestasse il suo consenso.

Già in precedenza era avvenuto che la Suprema Corte, nel mese di maggio del 2008, avesse affrontato un caso relativo al dissenso espresso attraverso un cartellino che recava

scritto "niente sangue", trovato nel portafoglio di un paziente testimone di Geova, giunto all'ospedale in stato di incoscienza.

I giudici hanno stabilito la necessità del consenso informato da parte del paziente ma hanno anche posto dei paletti ben precisi, ribadendo nella loro sentenza n. 23676/2008 che **"il dissenso del medesimo deve essere oggetto di manifestazione espressa, inequivoca, attuale e informata. Esso deve, cioè, esprimere una volontà non astrattamente ipo-**

tetica, ma concretamente accertata, un'intenzione non meramente programmatica, ma affatto specifica, una cognizione dei fatti non soltanto ideologica, ma frutto di informazioni specifiche in ordine alla propria situazione sanitaria, in definitiva un dissenso che segua e non preceda l'informazione avente ad oggetto la rappresentazione di un pericolo di vita imminente e non altrimenti evitabile, un dissenso che suoni attuale e non preventivo".

I punti ACLI famiglia e la loro funzione socio - educativa



Gerardo Salvatore*

La centralità della famiglia per ogni ipotesi di promozione umana, sociale, pastorale non può rimanere un lodevole desiderio o una buona esercitazione di sapere accademico. Le ACLI, in risposta al mutare dei tempi, hanno innovato e ampliato la loro offerta di servizi o di azione sociale a favore delle famiglie, istituendo i Punti famiglia, luoghi di aggregazione e di solidarietà per e con la famiglia, in cui costruire legami e relazioni personali e di senso per ricostruire l'ordito del tessuto comunitario sfilacciato dai lunghi periodi di dimenticanza e di sottovalutazione delle spinte disgregatrici della famiglia stessa.

Si tratta di una significativa iniziativa per sperimentare, a livello locale e dal basso, la cittadinanza e il protagonismo familiare. I punti ACLI Famiglia, infatti, sono forme innovative di aggregazione, accompagnamento e servizi volti a rispondere ai bisogni relazionali e materiali delle famiglie e ad evidenziare le loro capacità di autotutela e mutuo aiuto. La funzione socio-educativa delle ACLI si snoda attraverso un percorso di inversione del classico teorema socio-pedagogico dal pensiero all'azione al più concreto itinerario azione-pensiero. I punti ACLI Famiglia, quali sensori dei bisogni della famiglia, quindi, possono essere definiti per un verso sentinelle del territorio, per l'altro, costruttori di solidarietà e facilitatori di coesione sociale. Particolare significato assume l'iniziativa, nell'ambito del Punto Famiglia di Atripalda, dei Campi Estivi per i bambini dai 3 ai 12 anni che prevede giochi di gruppo, giochi di animazione, canti e balli, corsi di pittura e di disegno, corsi di decoupage, corso di inglese, cartapesta e bricolage, escursioni, piscina e maneggio. Fondamentale è la partecipazione e l'incontro quotidiano con le famiglie per concordare, approfondire innovare i percorsi già sperimentati. Non si tratta di affidare agli animatori ACLI i propri figli come se fossero dei pacchi postali da spedire ma si tratta di aprire le porte della famiglia alle sollecitazioni e azioni di crescita umana e sociale ai soggetti sociali, volontari del terzo settore, ancora motivati da una forte vocazione sociale, nonostante l'imperante cultura del profitto e dell'impresa in espansione. Tendenze queste che non hanno risolto la domanda di benessere e solidarietà che nasce, si ispessisce e dilaga da un tessuto sociale diffuso e finalmente portatore di segnali di consapevolezza e di cambiamento, non più merce di scambio per un consenso emotivo, estorto da una valanga comunicativa ammalatrice e menzognera. Il tempo è sempre galantuomo, insegnavano i nostri nonni: l'attuale globalizzazione non ha smentito questa verità, anche se i tempi, perché il tempo si dimostra sempre galantuomo, non possono essere più quelli di lungo periodo.



Alessandra Romano
 Oggettistica - Bomboniere - Liste Nozze
 Via Manfredi, 63 - Atripalda (Av)
 tel/fax 0825/625691 www.alessandraromano.com

Sp
ATELIER SPOSA PIÙ
 Alta Moda Sposa

Via Roma, 146/150 - Atripalda (Av) - Tel. 0825.624416 -
 www.sposapiù.it - info@sposapiù.it

* Dirigente Nazionale ACLI

MEDICINA E SALUTE a cura di Gianpaolo Palumbo**TRE BANANE AL GIORNO PREVENGONO L'ICTUS**

Grande diffusione è stata data ad un articolo pubblicato sulla rivista dei cardiologi americani nell'aprile scorso che i giornali e le televisioni hanno sintetizzato in maniera riduttiva ma penetrante nello slogan: "tre banane al giorno prevengono l'ictus".

Lo studio statunitense ha avuto il supporto di due altre università: la Federico II di Napoli e quella di Warwick in Inghilterra. Si è trattato di mettere insieme i risultati di tutti i gruppi di ricerca che hanno studiato fin dal 1960 la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Ne è venuto fuori un risultato molto importante: le banane hanno un effetto protettivo contro l'ictus perché contengono una discreta quantità di potassio. Ogni banana ne contiene 500 milligrammi e la dose della prevenzione è 1.600, ecco perché bisogna consumare banane in tre diversi momenti della giornata ad esempio: colazione, pranzo e cena, riducendo così del 21% le possibilità di incorrere in un ictus.

L'effetto protettivo contro l'ictus è legato al fatto che "il potassio è in grado di abbassare la pressione arteriosa e di controllare l'equilibrio dei liquidi nell'organismo umano" come letteralmente scrivono gli studiosi americani.

Si dice sempre che la banana è vecchia quanto il mondo e non ci si sbaglia di molto perché in epoca preistorica l'albero già era presente nell'Asia Sud Orientale ed ancor oggi in Indonesia, nelle Filippine, in Malesia ed in Nuova Guinea è

molto diffusa la coltivazione. Proprio in Nuova Guinea ci sarebbero le prove archeologiche della presenza di banane tra gli 8.000 ed i 5.000 anni prima di Cristo. Alessandro Magno trovò il gusto delle banane particolarmente appetibile quando giunse in India nel 327 a.C. e successivamente gli Arabi le diffusero in tutta l'Africa ed i Portoghesi fecero lo stesso nei Caraibi e nel Sud America nel 1500. Oggi si stima una produzione di oltre 70 milioni di tonnellate annue per dire come un frutto così antico piace moltissimo ancora oggi. Dopo la conferma dell'importanza del potassio nella prevenzione i milioni di tonnellate di prodotto lieviteranno ancora di più. Anche perché di ictus si continua a morire o a rimanere fortemente invalidi. Perfino la Svizzera che aveva un buon sistema privato di assistenza ma poca prevenzione, oggi ha intrapreso la strada di combattere l'insorgere delle malattie vascolari, tenuto conto che 16.000 persone muoiono all'anno nella nazione a noi contigua. E' terza causa di morte ma è anche la causa più frequente di handicap fisici.

In Italia la situazione non è rosea con 29.500 uomini e 42.850 donne che muoiono all'anno, ma comunque migliore rispetto alle 360.000 sindromi coronariche acute ed alle 50.000 morti improvvise. Negli Stati Uniti il conto totale dei morti all'anno per aterosclerosi è 930.000 ed in Europa l'infarto acuto del miocardio uccide ben 1.200.000 persone. Dati veramente molto preoccupanti perché l'impatto sociale di queste malattie è



devastante. Ecco perché si deve nella prevenzione unire l'esercizio fisico alla dieta alimentare fatta con la tipologia mediterranea.

Studiosi giapponesi vedevano l'utilizzo della banana come un possibile rimedio naturale alla depressione. Il ragionamento di per sé non sembrava sbagliato perché era giocato sul fatto che le banane quando sono molto mature passano dal giallo fino ad arrivare al nero, colorazione questa dovuta a grandi quantità di serotonina, neurotrasmettitore principe delle terapie antidepressive. Nel nostro caso la serotonina viene prodotta dal triptofano delle bucce stesse.

L'effetto contro la malinconia ed il male di vivere non si ottiene perché la serotonina delle banane viene praticamente distrutta dalla monoammina ossidasi e da altri enzimi del succo gastrico.

Allora rimaniamo all'evidenza scientifica che le banane prevengono l'ictus, ma chi non ama tale frutto come può sopperire? Semplicissimo: basta che mangi senza nessuna esagerazione noci, pesce e spinaci. Se a questo accorgimento dietetico ci aggiungiamo un minore utilizzo del sale nella dieta allora le morti annuali al mondo per ictus fissate ad un livello altissimo (1.155.000) finalmente potranno iniziare a scemare.

VILLA PARADISO

CASA ALBERGO PER ANZIANI

Via Orto Campitelli, 3 83050 Parolise (AV)

Tel. 0825 - 986496 - Fax 0825 - 558952

www.gruppoinsieme.com email: info@gruppoinsieme.com

ATTIVITA' E ASSISTENZA PER GLI ANZIANI ANCHE PER UN GIORNO: IL NUOVO SERVIZIO PER LA TERZA ETA'

Un servizio nato con l'obiettivo di **sostenere la popolazione anziana**, fornendo un **supporto concreto per gli anziani e per le loro famiglie**. La casa-albergo per anziani "Villa Paradiso" di Parolise (Avellino) ha ideato un servizio innovativo per quegli anziani che hanno bisogno di assistenza senza voler lasciare le proprie case: grazie alla **presa in carico** e all'**accompagnamento a domicilio**, gli anziani potranno partecipare alle **attività del Centro Diurno** di "Villa paradiso" per fare poi ritorno presso la propria abitazione.

Numerosi sono i **laboratori per la terza età** attivi presso la struttura, per favorire la creazione di contesti di dialogo e di fiducia affinché gli anziani possano trovare nuove motivazioni: si parte dal **Cineforum**, con la visione di film e la successiva discussione e esternazione delle impressioni, curiosità e perplessità; **laboratorio artistico-espressivo**, incentrato sulla manipolazione di paste morbide, pittura su vari supporti e con varie tecniche, disegno libero e guidato, decoupage su vari supporti, cartonage, collage con varie tecniche e materiali, patchwork su polistirolo; **gite e viaggi organizzati**, con la possibilità di partecipare a viaggi di gruppo organizzati in località sempre diverse dove trascorrere il proprio tempo libero, sempre sotto la supervisione di personale qualificato; **musicoterapia**, disciplina scientifica che predilige il canale non-verbale e il canale corpo-sonoro-musicale, con l'obiettivo di far acquisire al paziente nuove modalità di comunicazione con se stesso, il proprio nucleo familiare e tutto il mondo esterno, al fine di migliorare le relazioni e la qualità della vita. Gli scopi, in questo campo di applicazione, possono essere riabilitativo (deficit mentale e/o motorio, situazioni varie di handicap), e terapeutico (autismo, psicosi, nevrosi, pazienti oncologici, terminali, in stato comatoso ecc.). Questo tipo di laboratorio si compone di due momenti: musicoterapia attiva, con la produzione di suoni attraverso semplici strumenti musicali e nella produzione canora, e musicoterapia recettiva, con l'ascolto, durante vari momenti dell'animazione, di musiche rilassanti e stimolanti; **danza-movimento-terapia**, per favorire l'integrazione attraverso "liberi movimenti", balli di gruppo, balli di coppia e ginnastica dolce; **giardinaggio**, che, oltre a far acquisire agli utenti elementi pratici relativi alle varie tecniche di coltivazione e cura delle piante, intende offrire la possibilità di far vivere agli utenti un momento importante di aggregazione e di condivisione; **scrittura creativa**, con la proposta di letture di quotidiani, libri, poesie e testi vari da commentare e trascrivere, nonché attraverso il racconto e la stesura di storie e racconti personali, con obiettivi quali stimolare la memoria, mantenere attivi processi di lettura e di scrittura, condividere i propri vissuti, creando un clima piacevole e familiare, favorire l'apprendimento anche in età avanzata; **attività ricreative**, con momenti di svago e di gioco; **cucina**, con la possibilità di preparare dolci, biscotti, pietanze varie, secondo ricette della tradizione locale o il gusto personale.



TENDAIDEA

di **Eduardo Testa**

Via E. Capozzi, 38/40 - tel 0825 31565

83100 Avellino

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti Zanzariere, Tendaggi Tradizionali, Tende a Panelli, Tende a Pacchetto, Tende Verticali, Tende alla Veneziana, Tende da Sole e da Giardino

Sopralluoghi e preventivi gratuiti



RISTORANTE PIZZERIA

La buona cucina

Via Pianodardine 55

83100 Avellino

tel. 0825622041

chiuso il lunedì

È gradita la prenotazione



www.saporiesapori.net
www.saporiesaporishop.com

Promozione estate 2011

OFFERTISSIMA...

Agnelli in offerta

3 Kg carne di

VITELLO NAZIONALE A SOLI € 10.99

MAIALI NAZIONALI

3 Kg Salsicce A SOLI € 10.99

Sapori & Sapori

Via Pescareole, 2 - SERINO (av) tel 0825.513446

La liturgia della Parola: La Santissima Trinità

Dire che Dio è Trinità significa affermare che Dio è amore, amore che si espande, che si fa famiglia, comunità



p. Mario Giovanni Botta

La liturgia di questa domenica ci porta a contemplare il Mistero grandioso della Santissima Trinità in cui viviamo e per cui tutto si dovrebbe compiere. Questa solennità ci fa prendere sempre più coscienza che per dono siamo "immersi" nel mistero dell'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, del Dio "comunità" d'amore.

L'uomo ha cercato in molti modi di spiegare e di comprendere, o almeno di rendere più "ragionevole", questo Mistero, ma, alla fine, entrare nell'intimità divina è possibile solo per rivelazione, cioè attraverso "le comunicazioni" che Dio fa di se stesso. È Dio che squarcia il silenzio del suo mistero (la parola greca *mysterion* significa appunto "tacere") e offre a noi qualche bagliore della sua infinita luce.

Il brano liturgico del Vangelo di questa Solennità pone all'origine del progetto salvifico per gli uomini Dio stesso nel suo infinito amore: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito...». Al cuore di tutto, e specialmente del ruolo del Figlio dell'uomo e del suo cammino verso la croce, si trova Dio che ama il mondo. Nessuna reciprocità da parte

del mondo viene suggerita. L'amore precede tutto, come nel Prologo la luce divina del Logos esiste per ogni uomo prima della tenebra. Il Dio che ama, ha come progetto esclusivamente la salvezza e la vita di tutti. Qui la parola «mondo» si riferisce a ciò che noi chiamiamo genere umano, come accade ancor più chiaramente subito dopo: «Dio mandò il suo Figlio nel mondo...», dove il termine sembra avere un'accezione globale. Tuttavia, in base all'evidente implicazione del testo, il mondo ha bisogno di essere salvato: ciò significa che la sua condizione o è ancora di incertezza, di incompletezza, oppure è effettivamente minacciata. Già dal prologo il lettore sa, del resto, che «il mondo fu fatto mediante lui (il Logos)» e che «il mondo non l'ha conosciuto». Su questo sfondo, l'amore di Dio appare quasi decuplicato di fronte alla situazione di pericolo del «mondo». Questo progetto di salvezza per gli uomini Dio Padre l'ha realizzato «donando» il suo unico Figlio. Espressione che in modo implicito fa riferimento alla morte di Croce di Gesù.

Perciò al cuore della fede cristiana c'è un'esperienza di relazione ed è una relazione di amore che non è generata dalla nostra ricerca, dalla nostra investigazione. Alla sorgente di tutto c'è un dono, una "grazia", un amore da accogliere. È questo amore che trasforma la nostra vita e trasfigura la nostra esistenza.

Il mistero della Trinità ci rivela che Dio è Parola, dialogo, compagnia. Padre, Figlio e Spirito Santo non tanto tre "io" ma, insieme, tre "tu" in profonda ed eterna relazione.

Vangelo secondo Giovanni (3,16-18)

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».



Quindi dire che Dio è Trinità significa affermare che Dio è amore, amore che si espande, che si fa famiglia, comunità che non ha bisogno di conquistare o accrescere per sé, ma di donare e comunicare ad altri: è amore gratuito!

"Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio ha mandato il Figlio nel mondo non per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui". Questo amore totale e gratuito è l'essenza del Mistero trinitario e che Dio vuole svelare all'uomo.

Sappiamo bene - perché chi crede lo sperimenta! - che, all'interno delle nostre relazioni umane, ci sono situazioni e problemi che non possono essere superati con il solo senso del dovere e della responsabilità.

Occorre attingere a un supplemento d'amore che solo il Mistero di Dio può concedere all'uomo.

È quello che quotidianamente, pur fra mille contraddizioni ogni credente si sforza di vivere e di sperimentare, perché come persone siamo fatti a immagine di Dio e chiamati ad essere "luogo" di relazione e a renderci capaci di farci "tu" per gli altri.

Dio Padre, Figlio e Spirito Santo sono il segno della vera e piena gratuità. Ma da questo sguardo sul volto di Dio, così come Gesù lo ha rivelato, derivano alcune conseguenze per la nostra vita e per il nostro rapporto con lui. Se Dio è colui che interviene nella nostra piccola ma grande storia, non può esistere nessun aspetto, nessun momento della nostra vita, di cui poter affermare: qui Dio è estraneo, qui la fede non conta, qui possiamo seguire altri criteri. Può capita-

re ad alcuni credenti di essere diffidenti nei confronti di Dio, quasi che lui sia in agguato per limitare la nostra libertà e la nostra piena realizzazione, ma la verità è nell'amore totale che libera e realizza l'altro.

Come cristiani tante volte vorremmo poter dire: "Ecco Dio... Dio è così", ma non è possibile interpretare pienamente Dio, perché lui si nasconde negli avvenimenti e nei volti delle persone che ci pone accanto, in coloro che hanno bisogno di noi. Ma se Dio è colui che ha donato il proprio Figlio, se è il Dio "Padre" che "ha tanto amato", l'unico atteggiamento nei suoi confronti è la fiducia e l'affidamento totale.

Chi vuol vivere a contatto col Mistero di Dio non si troverà mai davanti a una conclusione ma sempre davanti ad un inizio... ma l'inizio di una vita nuova e vera.

La rubrica - La famiglia nel diritto

a cura di Enrico Maria Teece*



Il parere richiesto questa settimana alla Redazione riguarda il caso di due coniugi i quali, dopo aver ottenuto sentenza di separazione, avevano ripreso la convivenza a causa delle precarie condizioni di salute del marito, sopravvenute alla sentenza di separazione. La moglie, cui il tribunale ha respinto la successiva domanda di divorzio, vuole sapere quali siano le prospettive di vedere accolto l'appello contro detta sentenza.

La riconciliazione dei coniugi ha per conseguenza la cessazione degli effetti della sentenza di separazione il che può avvenire, senza che sia necessario l'intervento del giudice, con una espressa dichiarazione o con un comportamento non equivoco che sia incompatibile con lo stato di separazione. La separazione può essere pronunciata nuovamente soltanto in relazione a fatti e comportamenti intervenuti dopo la riconciliazione.

Infatti la declaratoria di cessazione degli effetti del matrimonio presuppone l'accertamento, da parte del giudice della concreta impossibilità di mantenere o ricostruire il consorzio coniugale per effetto della definitiva



rottura del legame di coppia, la cui interruzione presuppone l'avvenuta riconciliazione. Questa si può realizzare con un accordo esplicito, idoneo a far cessare gli effetti della separazione personale ed integra una convenzione di diritto familiare, che si perfeziona nel momento in cui il coniuge che la propone ha conoscenza dell'accettazione dell'altra parte, e che, prima di detto momento, la proposta può essere revocata. Oppure anche per fatti concludenti, come quando sia stato ricostituito l'intero

complesso dei rapporti che caratterizzano il vincolo matrimoniale e che, quindi, sottende l'intervenuto ripristino non solo di quelli riguardanti l'aspetto materiale del consorzio anzidetto, ma altresì di quelli che sono alla base dell'unione spirituale tra i coniugi.

Occorre, cioè, in tale ultimo caso, che il ripristino del consorzio familiare avvenga mediante la restaurazione della comunione materiale e spirituale dei coniugi cessata appunto con la separazione; a tal fine, il giudice di

merito deve attribuire prevalente valore agli elementi esteriori oggettivamente diretti a dimostrare la volontà dei coniugi di ripristinare la comunione di vita piuttosto che a elementi psicologici valutati soggettivamente. Tanto è vero che, secondo la giurisprudenza, affinché lo stato di separazione tra i coniugi possa ritenersi interrotto per effetto di riconciliazione e quindi non idoneo per la pronuncia di divorzio è necessaria la ricostituzione del consorzio familiare attraverso la restaurazione della comunione materiale e spirituale tra i coniugi, cessata con la pronuncia di separazione, onde non sono sufficienti a tal fine i saltuari ritorni del marito nel luogo di residenza della moglie nonché gli stessi rapporti sessuali avvenuti in tali occasioni, trattandosi di fatti idonei a privare di valore lo stato perdurante di separazione.

Invece costituisce prova della ricostruita unione il fatto che agli atti del processo risultino magari conversazioni telefoniche tra i due coniugi come persone che conducevano una normale vita coniugale oppure che i due coniugi manifestavano evidenti atteggiamenti affettuosi, tanto che si comportavano come fidanzatini, fino ad aver potuto constatare che i due

dormivano nel medesimo letto.

Altra faccenda è, invece, che di fronte alla malattia dell'altro, il coniuge sano presti una qualche più o meno intensa forma di assistenza, che però non implichi la ricostituzione del vincolo spirituale e materiale, perché se i coniugi da circa vent'anni non abitavano più insieme, non sono sufficienti a configurare una riconciliazione di fatto le visite che l'uno faccia all'altro tutti i giorni, in considerazione del fatto che quest'ultimo sia molto malato e bisognoso di assistenza materiale e di cure: infatti tali visite non provano la ripresa della comunione spirituale e materiale tra i coniugi, essendo dettate esclusivamente da motivi umanitari.

La necessità di una verifica meticolosa al riguardo, da parte del giudice, deriva dal fatto che la riconciliazione fra i coniugi è fonte non soltanto di effetti processuali sul giudizio di separazione in corso, ma anche di effetti sostanziali quali l'inidoneità dei fatti ad essa anteriori ad essa ad assumere autonomo valore giustificativo di una pronuncia di separazione personale, emessa su domanda successiva all'evento riconciliativo rimasto privo di esito definitivo.

* *dottore in Diritto Canonico*

Rubrica "TERRAVERDECIELOAZZURRO"

L'ELEGANZA DELLA FARFALLA

Educazione ambientale e salvaguardia della biodiversità



Virginiano Spiniello

Cosa c'è di più fragile del volo della farfalla? Di più leggero e soffice, quasi sgraziato, ma, al contempo elegante? E' un volo disordinato, scomposto. Sembra non seguire una direzione precisa quando si sposta, ma la farfalla sa dove andare, dove si deve posare. Siamo noi che ne cogliamo l'incertezza quando la osserviamo con gli occhi di un tempo che non è più lento, non appartiene più al tempo della natura, ma a quello dell'uomo moderno. Staccati in via definitiva dal ritmo e dai flussi cadenzati della Terra ci soffermiamo sempre più raramente, sempre più non osserviamo, né guardiamo, ma il nostro sguardo trascorre e l'occhio si posa secondo ritmi digitali costruiti, immaginati, gerarchicamente ottimizzati. Se qualcuno, però, vuole seguire il volo delle farfalle e non ha il tempo di andare nelle nostre campagne, ad osservare qualche coppia superstite, alla Casina del Principe di Avellino, fino al 19 giugno, può approfittare della proroga di "Lepidoptera, nel regno delle Farfalle" iniziativa a cura di Amici della Terra Irpinia. Per chi ancora non fosse riuscito ad andarci è l'occasione di visitare l'ecomuseo con le farfalle da tutto il mondo e, sopra ogni cosa, la 'Butterfly House', una serra-voliera dove è possibile osservare dal vivo esemplari di farfalle tropicali in volo, vederle mentre mangiano, si corteggiano, con quel loro volo così timido, così incerto, delicato. Un'esperienza per bambini, ma anche per grandi con il vizio della curiosità. Sono momenti che offrono la possibilità di fare concretamente educazione ambientale, di ricordare che la salvaguardia della biodiversità dovrebbe essere un impegno di tutti, condiviso. Le farfalle, infatti, sono un vero e proprio indicatore di salute del territorio. Sono fragilissime e se l'ecosistema dove vivono viene compromesso sono tra le prime specie a scomparire. Non tutti sanno che la farfalla, come l'ape, è un animale impollinatore,

vola di fiore in fiore e permette alle piante che visita di riprodursi. E', insomma, un animale utile, per quanto, nell'immaginario collettivo, alla farfalla si associ il concetto di leggerezza, di inconsistenza. Ma anche quello dell'utilità è un altro filtro dell'uomo moderno, un nostro limite evidente. Il percorso proposto all'interno di Lepidoptera, a partire dal 15 aprile, prevedeva la visione di un documentario sulle Butterfly farming, "Dove nascono le farfalle", uno spunto importante per riflettere sulla centralità della biodiversità. Le fattorie delle farfalle, in particolare quelle in Costa Rica, sono un'esperienza paradigmatica di un approccio razionale alla complessità della tutela ambientale e svolgono molteplici funzioni. Innanzitutto quella di conservare e tutelare l'ambiente. Visto che le farfalle sono il primo indicatore di un habitat in buona salute è necessario che non vi siano attività antropiche impattanti e quindi le butterfly farm preservano l'integrità del territorio. Attraverso le fattorie delle farfalle la foresta primaria viene difesa e valorizzata, si crea un'importante economia di sostegno nei paesi in via di sviluppo e, soprattutto, questa economia è funzionale alla salvaguardia della natura. Il 2010 era l'anno della biodiversità. E' passato in fretta e anche il 2011, dichiarato l'anno delle foreste, si avvia a finire velocemente, senza che su questi fronti si siano intraprese azioni adeguate. La conservazione della biodiversità è un imperativo morale, oltre che un'occasione economica. Il ritmo di distruzione delle foreste sta accelerando sempre più velocemente. La fame di materie prime dei paesi in via di sviluppo si aggiunge a quella degli occidentali. Insieme alla scomparsa delle foreste prosegue la cancellazione ogni anno di specie viventi che, semplicemente, abbiamo perso per sempre, non abbiamo più la possibilità di riprendercele. Esperienze come Lepidoptera sono utili, importanti, indicano nuove strade per una educazione ambientale orientata alla sostenibilità. Per quan-

to, poi, lo stesso concetto di sostenibilità sia un altro velo che si frappone alla necessità indotta dalla crescita continua. Come si può pretendere, infatti, di avere una crescita sostenibile, non è altro che un indispensabile paradosso, una pericolosa trappola sul lungo periodo. Eppure l'educazione al valore della sostenibilità, in via di principio, è sicuramente un primo passo da compiere, un passo necessario per iniziare a costruire una coscienza che non sia limitatamente ambientalista, ma ecologista, in senso ampio, non di appartenenza, né di categoria. E' insopprimibile, c'è sempre un senso di pesantezza, appartiene all'uomo, alla sua concezione di cultura, di stratificazione. Certo, però, che c'è davvero da imparare dalla farfalla! Impariamo dalla sua eleganza apparentemente scoordinata, dalla sua leggerezza illusoria senza scopo, dalla sua assenza di logica. Visto che è la logica, probabilmente, quella che ci impedisce di volare e di guardare dall'alto allontanandoci quel che basta per inquadrate tutto dalla giusta prospettiva.



ECO FLASH NEWS

DI DAVIDE MARTONE

ESCHERICCHIA COLI, EPIDEMIA BATTERICA O PANDEMIA DI PREOCCUPAZIONE? I germogli dei legumi sono la causa più probabile dell'epidemia del batterio che sta sconvolgendo l'Europa.



I germogli dei legumi sono la causa più probabile dell'epidemia del batterio che sta sconvolgendo l'Europa, l'Escherichia Coli. Questa la spiegazione data da Reinhard Burger, il responsabile del Robert Koch Institute (ente di ricerca che si occupa del monitoraggio della malattia causata dal batterio), il quale prosegue dicendo che "le persone che hanno consumato germogli (di legumi) hanno nove volte più probabilità degli altri di avere diarrea sanguinolenta" (fonte: Reuters del 10 giugno). L'E. Coli, come viene comunemente definito, da un po' di tempo sta tormentando le menti di produttori e consumatori del settore dei vegetali. Molta è la preoccupazione destata dai trenta casi di morte dovuta all'infezione intestinale che deriva dal batterio e molta è l'incertezza da parte della maggioranza delle persone sulla natura di quest'ultimo. Cos'è, dunque, l'E. Coli? Nell'enciclopedia virtuale Wikipedia viene descritto come "una delle specie principali di batteri che vivono nella parte inferiore dell'intestino di animali a sangue caldo [...] necessari per la digestione corretta del cibo" ed è inoltre "usato comunemente come organismo modello dei batteri". Nelle acque destinate al consumo di tutti i giorni la presenza del suddetto batterio è utile per l'individuazione di contaminazioni fecali. L'E. Coli è un batterio e, come tale, può comportare anche delle infezioni se entra a contatto con sistemi del corpo diversi dal basso intestino, dove non svolge più la sua funzione primaria e può causare "malattie intestinali e extra-intestinali come infezioni del tratto urinario, meningite, peritonite, setticemia e polmonite". In ogni caso la soluzione migliore è la cautela e non scatenare un putiferio e una pandemia di terrore sarebbe una scelta adeguata visti i precedenti - vedi la cosiddetta epidemia di meningite di qualche anno fa o le varie influenze di origine animale che si sono rivelate un utile strumento di lucro per le case farmaceutiche -. Chi ci va cauto è proprio il nostro Paese. Come lascia intendere il Ministro della Salute Ferruccio Fazio, la situazione, almeno in Italia, "non desta allarme" poiché "il nostro Paese dispone di un sistema di intervento in grado di rispondere con efficacia alle emergenze sanitarie e alimentari". Non credono in una vera e propria emergenza i produttori agricoli della Coldiretti, che hanno promosso un sottocosto dei cetrioli acquistati "a chilometri zero", ovvero direttamente dal produttore. Gli stessi produttori hanno ideato la "giornata della riscossa del cetriolo italiano" per "combattere la psicosi nei consumi" e "far conoscere i primati di qualità e di sicurezza alimentare dell'ortofrutta italiana a chilometri zero". L'emergenza, se così vogliamo definirla, va presa "con le pinze". Sembra inutile lasciarsi sopraffare dalla paura che l'epidemia si trasformi in una vera e propria pandemia. Meglio non scatenare una pandemia di terrore e lasciare che agricolture pulite e genuine come quella biologica ne risentano negativamente.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone



UNICO, IRAP E CEDOLARE SECCA: PER IL PAGAMENTO C'E' TEMPO FINO AD AGOSTO

Slittamento dei termini breve (di 20 giorni), ma ad ampio raggio (coinvolge la stragrande maggioranza dei contribuenti) per i versamenti che scaturiscono dalle dichiarazioni da presentare nel 2011, per l'anno d'imposta 2010: passa, infatti, dal 16 giugno al 6 luglio il primo appuntamento alla cassa per pagare le imposte derivanti dal modello UNICO e dalla dichiarazione IRAP. Analoga sorte si ha per il versamento della prima rata d'acconto della cedolare secca sugli affitti. **Aumentando, poi, l'importo da versare dello 0,40% si potrà procrastinare il versamento di altri 30 giorni ed arrivare, pertanto, fino al 5 agosto.** Destinatari di questa mini proroga, sono tutti i contribuenti persone fisiche e, tra i soggetti diversi dalle persone fisiche, quelli a cui si applicano gli studi di settore. Per i contribuenti che invece provvedono alla dichiarazione dei redditi tramite il mod. 730, ci sarà tempo fino a lunedì 20 giugno per presentare il modello ad un Caf o ad un professionista abilitato.

Tregua estiva per tutti, infine, dal 1° al 20 agosto: è sospeso qualsiasi adempimento tributario, compresi i versamenti con mod. F24. C'è un'unica eccezione, rappresentata proprio da quei versamenti in scadenza, in virtù della proroga ora concessa, tra il 7 luglio e il 5 agosto con la maggiorazione dello 0,40%. La ripresa di fatto avverrà lunedì 22 agosto, in quanto il 20 cade di sabato e, in questi casi, il differimento al primo giorno lavorativo è automatico.

Sono queste, in sintesi, le disposizioni contenute nel decreto firmato il 12 maggio dal Presidente del Consiglio dei Ministri e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 14 maggio, con il quale, anche quest'anno, si è modificato il calendario fiscale estivo, spostando in avanti alcune delle principali scadenze della stagione per i motivi spiegati nella relazione tecnica di accompagnamento al provvedimento.

A "giustificazione" dello slittamento del termine per la presentazione del mod. 730, invece, vengono addotti i ritardi registrati nella consegna agli interessati (lavoratori dipendenti e pensionati) dei modelli CUD 2011. **Infine, lo stop agli obblighi fiscali dal 1° al 20 agosto risponde ad una esigenza di sollevare i cittadini da adempimenti da effettuare in un periodo che, per la maggior**



parte di essi, corrisponde a quello dell'interruzione dell'attività lavorativa per la fruizione delle ferie estive. L'attenzione del legislatore verso questo problema è manifesta da anni: infatti la c.d. "proroga ferragostana" è ormai una tradizione consolidata, solo che quest'anno è stata presa con largo anticipo e non con un provvedimento ad hoc come per il passato.

A differenza di quanto si è verificato negli ultimi anni, quando la proroga riguardava soltanto i contribuenti direttamente soggetti agli studi di settore e quelli che ne erano coinvolti in maniera indiretta, questa volta lo slittamento della scadenza riguarda la maggior parte dei contribuenti: ossia tutte le persone fisiche, indistintamente, e quei soggetti che esercitano (o partecipano a società, associazioni e imprese che esercitano) attività economiche per le quali sono stati elaborati gli studi di settore e che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore a 5.164.568,99 euro.

Pertanto, tra gli esclusi dalla mini-

proroga vanno annoverati i soggetti diversi dalle persone fisiche senza studio di settore e, quelli che, pur esercitando attività per le quali gli studi di settore risultano approvati, hanno realizzato ricavi o compensi superiori all'anzidetto tetto.

I versamenti che possono beneficiare della proroga di 20 giorni sono quelli risultanti dalla dichiarazione dei redditi (modello UNICO 2011) e dalla dichiarazione per l'imposta regionale sulle attività produttive (modello IRAP 2011). Si tratta, in definitiva, degli importi dovuti a titolo di saldo 2010 e di primo acconto 2011 (IRPEF e relative addizionali regionale e comunale, IRES ed IRAP), e del saldo IVA 2010 se, presentando la dichiarazione relativa all'Imposta sul valore aggiunto in maniera unificata, si è deciso di far slittare il pagamento, con le relative maggiorazioni, dalla scadenza ordinaria del 16 marzo a quella fissata per le somme risultanti da unico.

Infine, è stato differito di 20 giorni anche l'appuntamento con la prima rata dell'acconto

2011 dell'imposta sostitutiva sugli affitti (la c.d. cedolare secca), fissato per quest'anno nella misura dell'85% dell'importo complessivamente dovuto (a regime, dal 2012, la percentuale sale al 95%).

In mancanza della base di riferimento "storico", l'acconto per il 2011 dovrà essere determinato su base previsionale. Entro il 6 luglio (ovvero entro il 5 agosto con la maggiorazione dello 0,40%), va corrisposto il 40% dell'acconto; il restante 60% andrà pagato entro il 30 novembre 2011. Va ricordato che la prima rata è dovuta soltanto se l'ammontare totale dell'acconto è almeno pari a 257,52 euro; altrimenti, si versa in un'unica soluzione nel mese di novembre.

Niente prima rata di acconto, inoltre, per i contratti con decorrenza dal 1° giugno 2011; in questo caso, il versamento può avvenire in unica soluzione a novembre. Tale previsione fa parte della specifica disciplina transitoria dettata per il primo anno di applicazione (il 2011) del nuovo regime facoltativo degli affitti.

A tal proposito si fa presente che sono stati istituiti, di recente, i seguenti codici tributo per il versamento della cedolare secca:

- 1840, per l'acconto della prima rata;
- 1841, per l'acconto della seconda rata o acconto in unica soluzione;
- 1842, per il saldo della cedolare secca.

Nel mod. F24, i codici vanno esposti nella "sezione erario" in corrispondenza delle somme iscritte nella colonna "importi a debito versati" con indicazione, quale "anno di riferimento", dell'anno cui si riferisce il versamento.

Con l'occasione si evidenzia che i codici tributi, per il versamento della cedolare secca, comunicati in un precedente articolo di questa rubrica (cfr Il Ponte n. 16 del 23 aprile) si riferivano unicamente ai versamenti della cedolare secca degli immobili situati nei comuni termotati dell'Umbria.

SPERIAMO CHE NON PIOVA.

MUSICA AL PARCO

1ª STAGIONE ESTIVA ALL'APERTO DEL TEATRO CARLO GESUALDO.

GRUPPO SETCOM

DARIO REA
in "D'aggio e Reale De Alessi"
21 luglio - ore 21.00
Piazz. Carlo Gesualdo

MAGONI E SPINETTI
in "Manca Nuda"
21 luglio - ore 21.00
Piazz. Carlo Gesualdo

LE SORELLE MARINETTI
in "Tutto in questa notte"
21 luglio - ore 21.00
Piazz. Carlo Gesualdo

MARINA BRUNO & LUCIO MATARAZZO
in "L'assassina"
29 luglio - ore 21.00
Piazz. Carlo Gesualdo

CINZIA SPATA
in "Sings Swallow"
29 luglio - ore 21.00
Piazz. Carlo Gesualdo

FRANCESCO CARUSO
in "Woody"
22 agosto - ore 21.00
Piazz. Carlo Gesualdo

STEFANO BOLLANI
in "Flauto Solo"
9 settembre - ore 21.00
Piazz. Carlo Gesualdo

info e biglietti 0825.771620
www.teatrogesualdo.it

L'Angolo del consulente familiare

A CURA DI PAOLO MATARAZZO

La gelosia uccide l'amore



Credo di aver sposato il miglior uomo del mondo ma dopo qualche anno di matrimonio il nostro rapporto di coppia ha subito una crisi quasi irreversibile, a causa della patologica gelosia di mio marito, che ha saputo nascondere questa dimensione di sé sino al giorno del fatidico sì. Mi considero una persona guardabile e socievole, per la qual cosa facilmente ricevo le attenzioni da parte delle persone con cui mi relazio. Inizialmente queste qualità erano motivo di gioia e riconoscimento affettivo del mio compagno, ma con il trascorrere del tempo i suoi riconoscimenti si sono trasformati in atteggiamenti di morbosa e asfissiante gelosia. Il quotidiano familiare trascorre in continui e asfissianti interrogatori, per la qual cosa la mia vita è diventata un inferno e sento che la mia gioia di vivere va diminuendo di giorno in giorno in quanto umiliata da assurde fantasie e continue svalutazioni come donna e come moglie. Gradirei una sua riflessione in merito".

Subire passivamente una persona gelosa è altamente rischioso per la propria salute psichica, come lo è altrettanto se la si attacca, per la propria salute anche fisica!!!! E' il caso di procedere con la massima oculatezza e razionalità. Chieda subito aiuto ad una valida struttura consultoriale, nella quale troverà esperti che la ascolteranno con la massima attenzione, acquisendo tutte le informazioni necessarie, per tracciare un profilo un profilo di personalità della coppia. In genere il geloso è una persona che ha una bassa stima di sé, ha bisogno di continue conferme, tra le quali il senso del possesso e del controllo sulla persona che ama. Privo di queste due componenti prova un forte senso di angoscia e smarrimento. In genere nella sua biografia personale sono presenti forti carenze affettive, per la qual cosa ha necessità di sentirsi sempre presente, a se stesso e all'altro(a), anche ossessivamente; da qui i rituali giornalieri della morbosità. E' importante inoltre che lei si confronti costantemente anche con un affetto a lei caro (familiare o amica), che accoglie la sua sofferenza, che le permette di alleggerire questo notevole carico di dolore psichico. Si goda, anche da sola (come soluzione estrema), un pò più la vita. In questo momento ne ha tanto bisogno, anche se dovesse ricorrere a qualche bugia.



La festa di Pentecoste



In occasione della festività, ogni Cristiano dovrebbe fare una riflessione di approfondimento sulla Pentecoste, per individuare quali sono i riflessi dello Spirito Santo nella nostra vita quotidiana e come Esso ci condiziona nella manifestazione della nostra personalità e nella nostra vita relazionale con Dio e con il prossimo.

La novità della Pentecoste cristiana è fondata non più su una legge scritta su tavole di pietra, ma sull'azione dello Spirito di Dio che è in noi.

Se viene a mancare questa azione, Dio è lontano, il Cristo resta nel passato, il vangelo una lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione, l'autorità un potere, la missione una propaganda, il culto un arcaismo, e l'agire morale un agire condizionato dalle passioni umane, invece che dall'Amore di Dio che è stato riversato in noi per mezzo di Cristo.

"Nello Spirito Santo il cosmo è nobilitato per la generazione del Regno, il Cristo risorto si fa presente, il vangelo si fa potenza e vita, la Chiesa realizza la comunione trinitaria, l'autorità si trasforma in servizio, la liturgia è memoriale e anticipazione, l'agire umano viene deificato» (Atenagora).

Tutto questo però non avviene nell'uomo passivo.

Per coltivare e far crescere l'Amore che è in noi, occorre grande disponibilità, infinita pazienza e forte impegno.

L'amore è come un esercizio di giardinaggio, bisogna strappare quello che fa male, preparare il terreno, seminare, essere paziente, irrigare e curare. Essere preparato perchè ci saranno piaghe, siccità o eccessi di pioggia, tutto concorre con un motivo in più per non abbandonare il proprio giardino.

Nella vita l'amore è tutto.

Infatti, la giustizia senza amore, rende ipocriti; il successo senza amore, rende arroganti; la ricchezza senza amore, rende avari; la docilità senza amore, rende servile; la povertà senza amore, rende orgogliosi; la bellezza senza amore, rende ridicoli; la verità senza amore, rende graffianti; l'autorità senza amore, rende tiranni; il lavoro senza amore, rende schiavi; la fede senza amore, rende fanatici; la vita senza amore, non ha senso.

Giovanni Adamo
Maestro del Lavoro

"cinEtica"

"London Boulevard"



Shantala

Premio Oscar per la sceneggiatura di The Departed di Martin Scorsese, il regista (o per meglio dire "lo scrittore" come lui stesso ama definirsi) William Monahan sorprende il pubblico con "London Boulevard", un film che potrebbe sembrare un prodotto americano, ma che in realtà è un esempio di british gang movie, stile che da anni riscuote un discreto successo.

Appena uscito di prigione Mitchell (Colin Farrell) viene coinvolto in una vicenda che nulla ha a che

vedere con i suoi propositi di cambiamento. I compagni del mondo del crimine, infatti, fanno di tutto perchè quel mondo faccia ancora parte della sua vita. Riceve l'incarico di proteggere una giovane attrice Charlotte, interpretata dalla splendida Keira Knightley, che, al top del successo e con un marito tanto ricco quanto distante, decide di lasciare il mondo del cinema, ma ciò comporterà un affronto tra il protagonista chiamato a proteggerla dal mondo dello star system ed un famoso gangster. Tra i due, inoltre, nascerà un amore che mal si inserisce nel mondo nel quale si sviluppa.



Un film che riassume i pregi e i difetti dell'opera prima di uno sceneggiatore di qualità, la cui descrizione può degnamente essere riepilogata nelle parole dello stesso regista, il quale afferma che si tratta della storia di "due persone che hanno un disperato bisogno l'una dell'altra, si amano a prima vista, non sono ciò che vogliono fare apparire. Farrell non è un vero gangster, ma un ragazzo disperato finito in mezzo a una brutta storia mentre sperava tutt'altro. La sfida è far vincere la volontà."

Da evidenziare, inoltre, l'ambientazione del film, girato interamente a Londra che, attraverso la sua luce ed il suo fascino, diviene protagonista dell'opera, riuscendo a far emergere un film che, con una diversa ambientazione, non avrebbe prodotto lo stesso effetto.

L'INTERNAUTA - Guida al web

E' nato un nuovo portale di annunci per l'arredamento



Vittorio Della Sala

E' nato il primo portale di annunci dedicato all'arredamento: da oggi per trovare il tuo arredamento non devi più muovere un passo, ti basta un click!

Un team di persone con esperienza ultra ventennale nel settore del mobile e dell'arredamento, che conosce le problematiche del settore, ha creato il sito www.arredoannunci.it, dedicato interamente a tutti i negozianti di mobili.

Un sito di annunci con tanti vantaggi a costi bassissimi dove:

Si possono inserire i mobili che da troppo tempo occupano spazio prezioso all'interno del loro show room (sezione fuori tutto);

Si possono inserire promozioni tutti i mesi (sezione promozioni);

Si possono inserire le novità prima di altri; E' possibile organizzare " svendite " a costi bassissimi.

Le offerte saranno visibili non solo nella loro città ma in tutta la regione e in tutta Italia. Il vostro negozio sarà " aperto " 24 ore su 24 - 7 giorni su 7.

La finalità del sito è quella di dare un servizio sempre migliore all'utente finale che in pochissimi minuti, stando comodamente seduto, potrà chiedere tutte le informazioni che gli servono per arredare la propria casa. Potrà trovare le migliori occasioni in Svendita o in Promozione dei Negozi d'arredamento, cercando nella propria Regione o Provincia; Contattare direttamente il Mobiliere che ha il prodotto che stava cercando;

Fissare un appuntamento; Andare di persona a conoscere il Negoziante e a toccare con mano il mobile, tutto in estrema trasparenza e sicurezza

Su Arredo Annunci non si compra e non si vende ma è un servizio per mettere in contatto i Mobiliere con i Visitatori del sito.

Inoltre ci sarà la possibilità di risolvere i diversi problemi che possono capitare improvvisamente nella propria casa, consultando la sezione servizi e contattare i vari professionisti.

E' stata creata la sezione servizi, dove idraulici, falegnami, elettricisti e tutti i vari professionisti del settore possono registrarsi e proporre i loro servizi in modo tale che qualsiasi persona che li cerca potrà trovare quelli più vicini alla propria abitazione, consultarli o chiedere un preventivo.

La registrazione è gratuita, potete scoprire tutti i vantaggi che www.arredoannunci.it vi offre (leggete le regole di pubblicazione).

Per qualsiasi chiarimento è possibile scrivere a: info@arredoannunci.it

www.arredoannunci.it



**CERCASI COLLABORATORI
PER VENDITA SPAZI PUBBLICITARI
tel. 3483575955**

Cultura, Arte & Spettacoli

Lauro - Ricordata la figura del generale Umberto Nobile, il trasvolatore del Polo Nord



Alfonso d'Andrea

Una lodevole iniziativa è stata quella intrapresa dal club "Amici di Umberto Nobile" e dall'Associazione "Pro lauro", che si è svolta a Lauro, capoluogo dell'omonimo Vallo, nella Bassa irpinia, per ricordare la figura di un illustre figlio di questa terra, il generale Umberto Nobile, che tanto lustro ha dato, con le sue imprese, alla nostra Irpinia, all'Italia intera, nonché all'estero.

Il convegno è stato organizzato in occasione dell'ottantacinquesimo anniversario della grande impresa compiuta nel 1926 da Umberto Nobile, che si è svolta nella Sala d'Armi del Castello Lancellotti, avente per tema: "Una mappa concettuale di Nobile". Ma la parte centrale dell'assise è stata quella inerente la presentazione da parte degli studenti maturandi dell'Istituto d'Arte di San Gennaro Vesuviano, del Liceo classico di Nola e dell'Istituto Tecnico Industriale di Somma, delle tesine di maturità svolte sulla figura del trasvolatore polare.

Il professore Antonio Ventre e l'avvocato Pasquale Colucci, rispettivamente presidenti dei due sodalizi che hanno dato vita alla cerimonia hanno spiegato il motivo dell'incontro con gli studenti, il quale ha avuto esclusivamente lo scopo di far conoscere ai giovani l'impresa del generale Nobile, cui Lauro il 21 gennaio 1885 diede i natali. "Oggi come oggi - ha sottolineato il professore Ventre - si avverte la necessità di portare alla luce quei personaggi che hanno profuso le loro migliori energie, per realizzare delle imprese che hanno scritte gloriose pagine della storia del nostro Paese".

Umberto Nobile è senza dubbio uno dei grandi personaggi della storia del volo umano. Egli fu progettista, costruttore, autore di numerosi scritti tecnici e si distinse soprattutto nella progettazione e nella costruzione di dirigibili, realizzando nuovi tipi di aeronavi in Italia e all'estero. Nel corso della sua vita, Nobile si occupò anche di numerose altre questioni aeronautiche: nel 1918, per esempio, ideò il primo paracadute italiano e nel 1922 promosse, con l'ingegnere Gianni Caproni, la costruzione del primo aeroplano metallico italiano. Nel corso della sua vita egli fu tra l'altro direttore dello stabilimento militare di costruzioni aeronautiche di Roma e insegnò costruzioni aeronautiche all'Università di Napoli. Inquadrate nel corpo ingegneri dell'Aeronautica italiana raggiunse il grado di generale.

Umberto Nobile è tuttavia universalmente noto soprattutto per le due trasvolate del Polo Nord: quella voluta dalla Norvegia nel 1926 e quella interamente italiana del 1928, per le quali progettò e costruì i dirigibili "Norge" e "Italia". Nel 1926, insieme al grande esploratore norvegese Roald Amundsen, compì la prima trasvolata del Polo Nord con il dirigibile N. 1 Norge che aveva progettato e costruito su incarico dell'aeroclub Norvegia. Lo straordinario successo della prima trasvolata lo spinse a ripetere l'impresa due anni dopo con una spedizione interamente italiana per la quale realizzò il dirigibile Italia. Quest'ultima si concluse, però, drammaticamente a causa delle difficilissime condizioni meteorologiche: l'aeronave precipitò sulla banchisa e i superstiti furono portati in salvo dopo quarantotto giorni trascorsi nella mitica "tenda rossa".

Per quanto riguarda la prima spedizione, Nobile studiò e costruì un dirigibile semirigido da 19.000 mc, lungo 106 m., dotato di tre motori da 150 hp di potenza capaci di farlo volare alla velocità di 115 kmh. Il 10 aprile decollò da Ciampino facendo rotta verso la Norvegia. Un mese dopo il Norge, con a bordo Nobile e la cagnetta Titina, Roald Amundsen, lo statunitense Lincoln Ellsworth e altri tredici membri dell'equipaggio, salpava dalla baia del Re, nelle isole Svalbard. Alle ore 1,30 del 12 maggio il Norge sorvolava il Polo Nord, lasciando cadere sulla banchisa una bandiera norvegese, una italiana e una statunitense. Il successo della spedizione procurò una fama enorme a Umberto Nobile che fu invitato a tenere conferenze negli Stati Uniti. La trasvolata del Norge, infatti, segnò anche il primo utilizzo di un dirigibile per scopi scientifici e di esplorazione.

La vicenda che seguì alla drammatica conclusione della seconda spedizione appannò la fama di Nobile che messo ingiustamente sotto accusa dal regime fascista, scelse un volontario esilio prima in Francia e poi in Russia. Alla fine del 1936 Nobile decise di rientrare in Italia, ma non riuscendo a trovare lavoro, decise di espatriare nuovamente, tornando negli Stati Uniti dove rimase fino al 1942, tenendo una cattedra al dipartimento di Ingegneria Aeronautica dell'Università cattolica di Chicago. Dopo la caduta del fascismo, nel luglio del 1943, Nobile rientrò definitivamente in Italia e dal 1946 al 1948 fu anche deputato indipendente all'Assemblea costituente.

Hanno preso parte alla manifestazione un folto uditorio, studenti, docenti ed amministratori locali. Presenti tra gli altri il professore Francesco Marullo dell'Università di Napoli.

Diocesi di Avellino
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione

Con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Avellino

GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO
Presentazione del Rapporto Caritas Migrantes
Immigrazione - Dossier Statistico 2010

Introduce e coordina Raffaele Rauty (Univ. di Salerno)
Saluto di Monsignor Francesco Marino - Vescovo di Avellino
 discutono

Don Alfonso Calvano
 (Delegato regionale Migrantes Campania)
Silvana D'Agostino
 (Resp. Immigrazione - Prefettura Avellino)
Mouhamed Diop
 (Resp. Anolf e Associazione Immigrati Avellino)
Sergio Florio
 (Direttore Generale Asl Avellino)
Renata Marinaro
 (Caritas Italiana - Dossier Immigrazione)
Cosimo Sibilia
 (Presidente dell'Amministrazione Provinciale)
 Conclude: **Carlo Mele**
 (Direttore Caritas Avellino)

Lunedì 20 giugno - ore 10 - Sala della Diocesi di Avellino

UN LIBRO PER RIFLETTERE

Quando leggere diventa un mezzo per comprendere la vita di tutti i giorni.

A cura di **Claudia Tucci**

UNA DICHIARATA POLEMICA CONTRO LE BANCHE ED UNA PROFONDA RIFLESSIONE SULLA CUPIDIGIA

Una fortuna pericolosa è un romanzo del britannico Ken Follett.

Edito nel 1993, si svolge nella seconda metà dell'Ottocento (in pieno periodo vittoriano) e tratta in particolare le vicende di alcune delle più importanti famiglie dell'alta borghesia inglese.

La storia inizia con l'involontario omicidio di un ragazzino, giovane studente di un prestigiosissimo istituto inglese e futuro erede di un'importante famiglia, in cui sono coinvolti quattro dei molteplici protagonisti della storia.

Da quel momento le storie di Hugh, Edward, Micky e Tonio si legheranno indissolubilmente, unite da quel terribile segreto, a partire dalla loro adolescenza fino alla matura età, intrecciandosi in una spirale di intrighi, complotti e passioni malsane nel mondo dell'alta finanza britannica.

A tirare le fila dei complotti, tentando di accrescere il più possibile il suo potere ed il suo conto in banca è la capostipite della più importante delle famiglie coinvolte nella storia: Augusta Pilaster, madre di Edward, ragazzo viziato e nullafacente, suo malgrado erede della grande Pilaster bank, la quale, grazie all'aiuto del giovane Miguel Miranda, ragazzo completamente privo di scrupoli, calpesterà in ogni modo le vite di tutte le persone che oseranno frapporsi tra lei e la sua scalata verso il successo, tracciando le linee di una storia piena di colpi di scena.

Nonostante Follett sia prevalentemente uno scrittore di "spy stories", stupisce il fatto che dia il meglio di sé quando si dedica ai romanzi storici, più rari nella sua produzione ma considerati ogni volta dei "capolavori" della letteratura mondiale.

Il messaggio che si percepisce nel libro è una dichiarata polemica contro le banche che, con i loro rimaneggiamenti e movimenti finanziari loschi, finiscono spesso per mandare sul lastrico persone oneste privandole di tutti i loro averi (la cronaca mondiale di qualche tempo fa ci ha mostrato che le speculazioni finanziarie sono un grave pericolo per la salute dell'economia). Ma ci invita anche ad una profonda riflessione sulla cupidigia: un "virus" che si trasmette sempre più negli ambienti dove circolano grandi interessi, come abbiamo visto, purtroppo, nelle cronache sportive dei giorni scorsi, quando si è scoperto un enorme giro di scommesse clandestine sulle partite di calcio italiane delle Serie B e C che hanno coinvolto, tra gli altri, nomi altisonanti e ritenuti insospettabili, e dove si è arrivati a ledere consapevolmente la salute di alcuni atleti tramite l'uso di sostanze dopanti considerate proibite. E' qui totale la perdita della dignità umana e dell'individuo.

*"La penna di Edward continuò a scribacchiare;
 irrequieto Micky si alzò e andò alla finestra aperta.
 Guardò malinconico il bosco al di là del cortile della scuderia.
 In una cava abbandonata si era formato un laghetto ombreggiato.
 L'acqua era fredda e profonda...
 << Andiamo a nuotare >> propose."*

IN MARCIA AD ASSISI PER LA PACE CON IL LICEO VIRGILIO



Prossimo impegno per i ragazzi del Virgilio guidati dalla professoressa Amalia Benvenuto, all'interno del progetto "Un tocco di ... classe" per cui sono stati già insigniti del premio GOLD dall'ANSAS (Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica), sarà la partecipazione alla marcia della Pace 2011, che si svolgerà il prossimo

settembre da Perugia ad Assisi. Gli alunni marceranno in compagnia di 50 pigotte (le simpatiche bamboline di pezza che l'Unicef offre in cambio di un contributo destinato a sovvenzionare l'acquisto di kit salvavita per bimbi e mamme dei paesi in via di sviluppo, creando un cerchio di solidarietà tra chi la realizza e chi la "adotta"), vestite con i colori della bandiera della pace e che si chiameranno "Pace" in 50 lingue diverse. I ragazzi contribuiranno altresì alla stesura del "grande libro dei valori" attraverso le composizioni ed i disegni realizzati per il calendario "Con l'Africa nel cuore", i cui proventi andranno a sostegno dei bambini del Nord - Africa.

Il Liceo, impegnato con la dirigente Angiola Pesiri in attività di volontariato a favore dell'Unicef nella divulgazione dei principi della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, da quattro anni svolge un percorso di legalità e di solidarietà partecipata, ideato dalla professoressa Benevenuto con il progetto "Un tocco di ... classe". Lo scorso 31 maggio all'Ipercoop di Avellino, nell'ambito di questo progetto, i ragazzi delle classi IV b e IV d del Liceo delle scienze Umane hanno presentato un "Vademecum del consumo responsabile", alla presenza di Gaetana Auffero, presidente Comitato Soci Coop di Avellino e del Responsabile territoriale Politiche sociali Campania di Unicoop Tirreno, Giovanni D'Auria. Il vademecum, composto da una serie di filastrocche ideate ed illustrate dagli studenti, che hanno scelto questa modalità in omaggio alla vocazione pedagogica dell'Istituto frequentato, è il risultato di un percorso didattico modulato in collaborazione con l'IPERCOOP TIRRENO, sotto la responsabilità di Manuela Maione e vivacemente animato da Giuliana Barbara ed è stato presentato sotto forma di mostra fotografica.

L'ALUNNA PAOLA ESPOSITO DEL LICEO "VIRGILIO" PREMIATA PER IL CONCORSO "NOI...IN EUROPA"

La premiazione del concorso "Noi...in Europa", che ha visto cimentarsi sul tema dell'Europa unita gli alunni delle classi di ogni ordine e grado di Avellino e provincia attraverso diverse forme di elaborati, indetto dall'I. P. I. A. "A. Amatucci" di Avellino, guidato dalla dirigente Gabriella Briigliadoro, ha visto vincitrice della sezione Scuole secondarie di secondo grado l'alunna Paola Esposito della classe IV b del Liceo socio psico pedagogico "Virgilio" di Avellino, che ha realizzato un video rappresentativo delle molteplici attività che la sua scuola pone in essere in virtù del Progetto d'Istituto dedicato alla scuola del XXI secolo tra la società della conoscenza e la solidarietà partecipata.

Eleonora Davide



Passa... Tempo

a cura di **Claudia Tucci**



1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	32	33	34	35

Orizzontali:

- 1 I confini dello Zambia
- 4 Centro di Pesaro
- 6 Una sigla enologica
- 8 Alzare troppo il gomito...
- 13 Una cosa...superflua
- 14 Nota musicale
- 15 Un gioco con le carte
- 17 Residuo, rimanente
- 19 Tutt'altro che lineare
- 20 Particella nobiliare
- 21 Arcana, segreta
- 23 Lo è uno...sfegatato
- 24 Il nome di Sharif
- 26 Lo erano Pisolo e Brontolo
- 27 Giovanni, scrittore fiorentino
- 28 Abiti monacali
- 29 Tutt'altro che fitte
- 30 Punto cardinale
- 31 Celebre parco viennese
- 33 Il "niente" del croupier
- 34 Principio di meccanica
- 35 Fiume delle Marche

Verticali:

- Una minestra in brodo
- Ablativo (abbr.)
- Squadra viola
- Provincia sarda
- Gregge o mandria
- Preposizione semplice
- Colui il quale
- Situato posteriormente
- 0 Si usa in sala operatoria
- 1 Animale...ingegnere
- 2 Alla rovescia, in modo disordinato
- 4 Sud est
- 6 Leggera bevanda
- 8 Un elegante cane da corsa
- 9 Colorazione bluastra della pelle
- 1 Iniziali di Placido, attore e regista
- 2 Monte metallifero della Toscana
- 5 Il borgo mantovano che avrebbe dato i natali a Virgilio
- 7 Piccante condimento
- 8 Viene dopo il "bis"
- 2 Iniziali della Carrà

CURIOSITÀ

Accadde il...

16 giugno 2002 in piazza San Pietro, Padre Pio (nato Francesco Forgione), un sacerdote cattolico italiano, appartenente all'Ordine dei Frati Minori Cappuccini venne proclamato Santo da Papa Giovanni Paolo II in Piazza San Pietro a Roma, con il nome di San Pio da Pietrelcina. La sua festa liturgica viene celebrata il 23 settembre, anniversario della sua morte.

Tra i segni miracolosi che gli vengono attribuiti troviamo le "stimate" che portò per 50 anni, il dono della bilocazione, la profezia e la scrutazione dei cuori e delle coscienze (capacità di leggere nei cuori e nella mente delle persone). Tra i molti miracoli che gli vengono attribuiti c'è quello della guarigione del piccolo Matteo Pio Colella di San Giovanni Rotondo, sul quale è stato celebrato il processo canonico che ha portato il frate ad elevarsi a "Santo".

Perché si vota con la matita?

Perché le matite in dotazione ai seggi elettorali non sono cancellabili (al loro interno non c'è solo grafite ma anche un colorante derivante dall'anilina per cui non è possibile cancellare il segno senza rendere la scheda inutilizzabile in seguito) e sono di proprietà dello Stato. Infatti, chi se ne impossessa anche distrattamente può essere punito con una multa da 103 a 309 euro.

Il Presidente di un seggio è tenuto a custodirle e deve restituirle in egual numero alla fine delle elezioni.

Anche se una matita si consuma, il Presidente non può buttarla ma deve riconsegnare il mozzicone della matita.

I voti non espressi con la matita copiativa sono nulli. Tale sistema è stato adottato in tutte le tornate elettorali italiane fin dal referendum monarchia/repubblica del 2 Giugno 1946.

E' preferibile alla penna perché quest'ultima lascia un segno che può essere visto dall'altro lato della scheda.

Soluzione della settimana precedente

1	P	U	R	I	T	A	N	I	6	P	N	L	
8	I	N	10	O	U	11	R	A	12	O	H		
13	S	O	14	S	15	D	16	M	A	N	C	I	A
	A	18	19	T	R	I	D	E	N	T	E	20	S
	21	P	R	O	V	E	N	I	E	N	Z	A	22
23	P	R	O	T	E	S	T	A	N	T	E		
	24	F	O	R	T	I	N	O	25	L	A		
26	T	27	R	A	N	S	I	T	O	R	I	O	28
29	T	O	N	D	I	N	O	30	E	C	31	D	
32	L	A	T	I	T	A	R	E	33	A	G	O	34
	35	N	O	T	A	R	E	36	T	R	I	S	
37	D	O	A	E	38	L	I	O	N	E			

I TESORI DELLE NOSTRE CHIESE

Ad Atripalda lo Specus Martyrum (Basilica di Sant'Ippolito)



Il Cristianesimo si diffuse ad Abellinum a partire dalla seconda metà del III secolo d.C. e la stessa persecuzione di Diocleziano (303-312) provocò, secondo la tradizione, il sacrificio di molti martiri, fra i quali Ippolito e Modestino, sepolti poi nello specus Martyrum (odierno ipogeo della chiesa di S. Ippolito), ubicato oltre la riva destra del Sabato, nel luogo ove esisteva precedentemente una estesa necropoli romana. Impostata su pianta rettangolare di circa m. 23 x m. 11, la cripta, coperta da volte a crociera su archi a sesto ribassato, presenta al centro tre tozzi pilastri a base quadrata, che suddividono lo spazio interno in otto campate, anch'esse quadrate. Tutto l'interno è interamente rivestito con una decorazione a stucchi del XVIII secolo e presenta volte a crociera poggianti su archi a sesto ribassato. Sul lato ovest (lato lungo della pianta) due scale simmetriche, ad unica rampa, mettono in comunicazione la cripta con la superiore chiesa di S. Ippolito. Le stesse scale delimitano al loro interno lo spazio delle due cappelle di S. Sabino e di S. Romolo (sec. XVIII). Il lato opposto (lato est) presenta una scansione regolare di cappelle (nicchie a pianta regolare) poste al centro delle rispettive campate. La "cappella del tesoro", costruita nel XVIII secolo, si apre sul lato nord ed ha pianta quasi quadrata, presentando nei quattro angoli colonnine tortili di periodo romanico ed in capo all'altare una nicchia chiusa in alto, sui lati, da una cupola affrescata dal napoletano Michele Ricciardi (sec. XVIII). Nelle nicchie a capo dell'altare sono racchiuse le quattro ume di bronzo, contenenti le ossa dei Martiri, originariamente localizzate nella cosiddetta "area dei Martiri" (l'antica sepoltura dei primi Martiri cristiani della romana Abellinum), cioè nel tratto di suolo antistante la cappella di S. Sabino. Colonnine tortili romaniche e frammenti di lapidi sono stati inglobati all'interno della decorazione settecentesca. Fino al XVIII secolo si sono susseguiti interventi di restauro (sec. V-VI; XII; XVI; XVII; XVIII), aventi lo scopo di ampliare ed adattare le strutture della cripta al periodo di intervento. In particolare l'intervento del '700 ha completamente cancellato l'antica configurazione medioevale della cripta, coprendo anche l'affresco del "Consilium Martyrum".

e.d.

Per la pubblicità

su questo settimanale rivolgersi a

“Studio antarcozicone etc.”

tel. 3483575955

oppure 3401582818

email:

settimanaleilponte@alice.it

Numeri utili

- Emergenza Sanitaria 118
- Vigili del fuoco 115
- Carabinieri 112
- Polizia 113
- Guardia di Finanza 117
- Guardia medica
- Avellino
- 0825292013/0825292015
- Ariano Irpino 0825871583
- Segnalazione Guasti**
- Enel 8003500
- Alto Calore Servizi 3486928956
- Sidigas Avellino 082539019
- Ariano Irpino 0825445544
- Napoletana Gas 80055300



Farmacie di Turno città di Avellino

- dal 21 al 27 giugno 2011
- servizio notturno**
- Farmacia Cardillo
- via Zanotti
- servizio continuativo**
- Farmacia Forte
- via Francesco Tedesco
- sabato pomeriggio e festivi**
- Farmacia Sabato
- Via Carducci

SE PER TE LA VIA CRUCIS NON È SOLO UN INDIRIZZO.

Sei pronto a scoprire i luoghi dell'anima
con i pellegrinaggi dell'ORP.



CALL CENTER
06 888.161.86

Alcune delle esperienze che potrai vivere in questa terra di raccoglimento:

- ~ La basilica della Natività a Betlemme
- ~ La traversata sul lago di Tiberiade
- ~ La basilica del S.Sepolcro sul monte Calvario

Viaggi a Giugno, Luglio e Agosto con partenze dirette da Roma, Verona e Milano
e dai maggiori aeroporti italiani alla scoperta della spiritualità.



**OPERA ROMANA
PELEGRINAGGI**

www.operaromanapellegrinaggi.org